



la mia Banca
PERIODICO DELLA BCC ABRUZZI E MOLISE

25 2024

La ricchezza di una comunità nasce dal benessere di ognuno



LA BANCA
FORTE e GENTILE

BCC HALF MARATHON
LA MEDAGLIA CHE NASCE A SCUOLA
Alle pagine 8 e 9

LE NOSTRE IMPRESE
IDEE, PASSIONE E LAVORO
Da pagina 20 a 27

NEL CUORE DELLA MONTAGNA
IL CAI DI ATESSA
pagina 34



Il 95% dei risparmi che ci affidate
lo investiamo nel nostro territorio.



LA BANCA
FORTE e GENTILE

È BELLO SAPERE DOVE SONO STATI I MIEI RISPARMI PRIMA DI TORNARE NELLE MIE TASCHE



PERIODICO DELLA BCC ABRUZZI E MOLISE
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile Serena Giannico



Editore Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise
Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6
66041 Atesa (Ch) - Tel. 0872 85931
www.bccabruzzimolise.it - e-mail: info@bccabruzzimolise.it

Presidente Vincenzo Pachioli

Direttore Generale Fabrizio Di Marco

**Progetto editoriale
e contenuti** Serena Giannico
Tel. 334 8421044
email: giannicoserena@gmail.com



**Coordinamento
grafico** Fabrizio Di Marco

Foto/Video Serena Giannico, Massimiliano Brutti, Fabrizio Di Marco,
Gioia Salvatore, Loris Falasca, Joseph Di Lello, Michele Di
Bucchianico, Archivio Bcc Abruzzi e Molise.

Testi Serena Giannico, Gioia Salvatore, Vincenzo Pachioli,
Fabrizio Di Marco, Pina De Felice, Alessandro Di Matteo,
Filippo Marfisi, Mariano Pellicciaro, Linda Caravaggio

**Grafica
e impaginazione** Riccardo Busico - Gabriele Cellucci
www.studiocomunika.com
info@studiocomunika.com

Grafica logo 121 anni Antonella Pierantonio

Stampa Studio Comunika
Via A. Gramsci, 27/1
66041 Atesa (Ch)

UN BILANCIO IMPORTANTE CHE CONFERMA LA BONTÀ DELLE NOSTRE AZIONI



di Vincenzo Pachioli *

Cari soci,
con l'assemblea del 12 maggio scorso è stato approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

L'approvazione del bilancio è un momento importante della vita sociale nel quale sono portati all'attenzione dei soci i risultati della gestione e la

loro destinazione. Il risultato economico del 2023 è stato importante da un punto di vista quantitativo ed è servito a irrobustire il patrimonio della Nostra Banca per poter meglio svolgere l'attività di sostegno all'economia delle comunità di nostra competenza. La Nostra è una società cooperativa quindi senza finalità di lucro pertanto il dividendo che distribuisce è di natura sociale ed economica con il sostegno alle imprese, alle famiglie, agli enti del territorio ed alle iniziative culturali delle nostre comunità.

Nel corso dei lavori dell'assemblea sono state rinnovate le cariche sociali con la conferma dell'intero Consiglio di amministrazione nella stessa composizione del precedente e il rinnovo del Collegio sindacale con l'ingresso della dottoressa Elita Di Croce tra i sindaci effettivi e la dottoressa Ileana Staniscia tra i sindaci supplenti, a nome degli Amministratori e del Collegio sindacale esprimo un ringraziamento a tutti i soci per la fiducia rinnovataci.

Il prossimo mandato sarà come sempre proteso all'attività che la Banca ha fatto fino ad oggi da centoventuno anni e coinvolgendo i soci in attività di educazione finanziaria e di sviluppo della cooperazione.

*Presidente

BCC Abruzzi e Molise

SOMMARIO

UN BILANCIO IMPORTANTE CHE CONFERMA LA BONTÀ DELLE NOSTRE AZIONI

Parla il Presidente Bcc Abruzzi e Molise, Vincenzo Pachioli

03

IN PRIMO PIANO

«MODERNI NELL'AZIONE, ANTICHI NELLA TRADIZIONE»

Intervento del Direttore generale BCC, Fabrizio Di Marco

04

VITA BCC

LA MEDAGLIA CHE NASCE A SCUOLA

Presentazione al Liceo Palizzi di Lanciano dell'importante iniziativa

08-09

MEZZA MARATONA, SI PREPARA LA SECONDA EDIZIONE

08

VITA BCC CULTURA ATTUALITÀ LAVORO

News dalla Banca

10-11

MONDO BCC

ANNAMARIA CIARNIELLO

Ha lavorato per 40 anni in banca, iniziando nella Cassa Rurale e Artigiana

12

EUGENIA DI LIZIA

Ha iniziato nella Cassa Rurale di Castiglione Messer Marino negli anni Settanta

13

ANTONINO MASTRANGELO

Da Castiglione Messer Marino ha poi lavorato in varie filiali BCC

14

ROMEO COCCIA

Ha iniziato a lavorare in banca a Giuliano Teatino

15

MARIO DI GIACOMO

È stato dipendente della BCC dal 1986

16

TERRITORIO

ARRIVA VAL DI SANGRO EXPÒ

La prima fiera multisettore che si svolge in Atesa dal 26 al 29 settembre 2024

17

FORMAZIONE

«UN SOGNO CHE SI AVVERA»

Viaggio verso la trasformazione digitale e la sostenibilità

18 - 19

LE NOSTRE IMPRESE

GESTORE, MEDIATORE E REFERENTE

LARGO ALL'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

Incontro con Andrea D'Aurizio, di Casalbordino

20

SE I RIFIUTI FINISCONO IN... ORBITA

Da Lanciano parte un progetto di economia sostenibile e circolare

21

E ORA L'ABITO DI NOZZE

Viaggio nell'atelier Marisa Spose

22

ALLA CONQUISTA DELLA FRONTIERA DEL WEB

L'azienda Sabianlab di Atesa

23

AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

Ecco la DM Italia zappettificio di Ortona

24

TUTTA LA QUALITÀ DELL'EXTRAVERGINE

L'Oleificio Tulipano di Guglionesi e le sue produzioni

25

IL FORMAGGIO DEI PASCOLI PIÙ VERDI E GENUINI

Ecco l'Azienda Agricola Orlando Mercede di Agnone

26

L'UOMO DEL CARRETTO DI GELATI

A Casalbordino dal 1929 la Gelateria "Polo Nord"

27

LA FORZA DELLA VITA

DARE TEMPO ALLA SOLIDARIETÀ

Ecco l'Associazione "Altrui" di Lanciano

28

CULTURA

LE INTERVISTE IMPROBILI

Incontro col giornalista e scrittore Achille Granata

30

LA MAGIA E I COLORI DI PULCINELLA

A Castiglione Messer Marino per un'antica tradizione

31

SPORT E SOCIALE

I 60 ANNI DELL'INTREPIDA BASKET

La società cestistica di Ortona nata sotto il segno di Don Bosco

32

ECCO IL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Da Chieti realtà dinamica e risorsa per il territorio provinciale

33

ASSOCIAZIONI

NEL CUORE DELLA MONTAGNA

Tutte le novità della Sezione di Atesa del Club Alpino Italiano

34

conto Energy

IL CONTO CORRENTE
TOTALMENTE GRATIS
DEDICATO AI GIOVANI
FINO AI 30 ANNI

“MODERNI NELL’AZIONE, ANTICHI NELLA TRADIZIONE”

APPROVATO IL BILANCIO 2023 DALL’ASSEMBLEA DEI SOCI
DELLA BCC ABRUZZI E MOLISE

di Fabrizio Di Marco*

La Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise ha chiuso brillantemente l'esercizio 2023. Il bilancio è stato approvato domenica, 12 maggio, all'unanimità, dall'assemblea dei soci, riuniti, numerosi, nel teatro comunale "Antonio Di Iorio" di Atesa.

Si tratta di un bilancio di esercizio che evidenzia la concretezza e la bontà delle strategie poste in essere dalla governance della Banca in questi anni. «Siamo moderni nell'azione, antichi nella tradizione». Con orgoglio affermo che abbiamo un'organizzazione aziendale innovativa, efficiente, flessibile e adatta alle sfide del mercato. Di qui i risultati, che raccontano una realtà solida, di stimolo per lo sviluppo dei territori di appartenenza e la promozione del benessere economico, culturale e sociale.

I dati confermano il trend in crescita, con l'aumento dei volumi e della solidità patrimoniale. I soci sono più di 4mila e sono in aumento; i clienti oltre 25 mila; Cet1 capital ratio al 23,49%; sofferenze nette 0,33%. La raccolta totale a fine anno segnava circa 510 milioni di euro. Gli impieghi sono stati di circa 200 milioni. Numeri che testimoniano come il nostro istituto abbia continuato a supportare l'economia locale, confermando di essere punto di riferimento per le regioni nelle quali operiamo. La Bcc è attiva con 16 filiali e ha competenza in oltre cento comuni.

La Banca raggiunge un altro risultato importante con degli indici patrimoniali che ne attestano la buona salute, una robustezza patrimoniale e finanziaria. L'utile d'esercizio, pari a circa 5 milioni, viene destinato principalmente a rafforzare il patrimonio che cresce del 19% rispetto all'anno precedente, per assicurare un'adeguatezza patrimoniale prospettiva fondamentale per il sostegno all'operatività del territorio e la crescita sostenibile della Banca. Al di là dei numeri lo stile della nostra Banca rimane incentrato sull'umanità e sulle comunità. Investiamo il 95% del risparmio in Abruzzo e Molise,



sosteniamo giovani, famiglie e imprese locali creando un effetto moltiplicatore, non solo economico ma anche sociale. Il risparmio della nostra gente non prende altre strade, rimane nel territorio e non viene utilizzato per finanziare aziende che producono armi o aziende che sfruttano lavoratori sottopagati. Fondamentale è il sostegno alle iniziative sociali. Prima dei numeri ci sono sempre le persone: questa è la nostra differenza e la nostra forza. Potremmo fare come gli altri, allontanarci dai piccoli paesi, ascoltare senza prestare attenzione, non conoscere chi abbiamo davanti, ma noi non siamo così. Per noi ogni giorno è un'occasione unica: noi siamo l'inizio di molte avventure. Operiamo per far crescere un progetto con un obiettivo condiviso, per rafforzare i nostri territori e le loro popolazioni. Con un occhio all'ambiente e alle nuove generazioni affinché possano godere delle opportunità e del futuro che meritano. Questa è la nostra differenza, perché siamo fondati sul bene comune.

*Direttore generale
BCC Abruzzi e Molise





RICONFERMA DEL CDA E CERIMONIALE DEI VALORI

Nel corso dei lavori dell'assemblea soci ad Atesa, dopo l'approvazione del bilancio, sono state rinnovate le cariche sociali. In realtà si è trattato di una riconferma per il presidente Vincenzo Pachioli e per l'intero Consiglio di amministrazione, a ribadire l'apprezzamento dei soci per l'ottimo lavoro svolto e i risultati conseguiti.

Il Cda è composto, quindi, da Vincenzo Pachioli (presidente) e dai consiglieri Ida Campanella, Carmine De Luca, Danilo Di Paolo, Rocco Junior Flacco, Alfredo Iovacchini e Maria Santini. Il collegio sindacale è formato da Gabriele Bascelli (presidente) e da Elita Di Croce e Antonio Zinni (membri effettivi) e Andrea Cacciavillani e Ileana Staniscia (membri supplenti). Il Collegio dei probiviri è costituito da Daniel Ngandu Kabongo (presidente) e da Dario Bottone e Anna Rosa Moscatiello (membri effettivi) e Severino Cericola e Luigi Cuonzo (membri supplenti).

A chiusura della mattinata si è svolto il "Cerimoniale dei valori", con riconoscimenti assegnati ai collaboratori con oltre 25 anni di appartenenza (Antonella Iannacci, Fabio Intrevado, Antonella Travaglini, Nicola Zio) e ai soci (Alberto Paolini, Donato Cirigliano, Luigi Di Lello, Ricco Remo, Bambina Marchetti, Antonio Impicciatore, Domenico Dell'Orefice) che quest'anno compiono il mezzo secolo di appartenenza alla Banca, segno di identità nei valori del Credito cooperativo.

Ad apertura dell'incontro, invece, è stato proiettato il cortometraggio "Il sogno diventa realtà", realizzato da 'Moscacieca Produzioni' e che racconta le origini dell'istituto bancario. Il filmato, scritto e diretto da Tonino di Ciocco e Andrea Cacciavillani, ambientato nel 1903, anno di fondazione della Banca, quando nacque la "Cassa Rurale Cattolica Depositi e Prestiti San Francesco d'Assisi in Atesa", continua a ricevere premi e riconoscimenti in Italia e all'estero.



Soci con oltre 50 anni di appartenenza



Collaboratori con oltre 25 anni di appartenenza



Il presidente Vincenzo Pachioli e il direttore generale Fabrizio Di Marco



Il Collegio sindacale: Antonio Zinni, Gabriele Bascelli (presidente) e Elita Di Croce (membri effettivi)



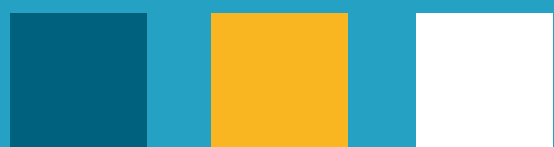
Don Daniel Ngandu Kabongo, presidente del Collegio dei probiviri



Il Consiglio di Amministrazione (da sinistra): Alfredo Iovacchini, Danilo Di Paolo, Ida Campanella, Fabrizio Di Marco, direttore generale, Vincenzo Pachioli, presidente, Maria Santini, Carmine De Luca, Rocco Junior Flacco

RESTO al Sud

crea la Tua impresa



LA BANCA FORTE e GENTILE

ATESSA (CH)
Tel. 0872 85931

VAL DI SANGRO DI ATESSA (CH)
Tel. 0872 897548

MIRACOLI DI CASALBORDINO (CH)
Tel. 0873 907592

CASTIGLIONE MESSER MARINO (CH)
Tel. 0873 978840

AGNONE (IS)
Tel. 0865 78905

GIULIANO TEATINO (CH)
Tel. 0871 710152

CANOSA SANNITA (CH)
Tel. 0871 93201

SCERNI (CH)
Tel. 0873 914507

VILLA SANTA MARIA (CH)
Tel. 0872 944944

CHIETI SCALO
Tel. 0871 446946

SAN MARTINO IN PENSILIS (CB)
Tel. 0875 604031

TERMOLI (CB)
Tel. 0875 701600

BAGNOLI DEL TRIGNO (IS)
Tel. 0874 870169

GUGLIONESI (CB)
Tel. 0875 681010

LANCIANO (CH)
Tel. 0872 711593

ORTONA (CH)
Tel. 085 9218818



**BCC
ABRUZZI e MOLISE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SEDE CENTRALE ATESSA (CH)

BANCOMAT • ALTINO • OSPEDALE ATESSA • TORNARECCIO

LA MEDAGLIA CHE NASCE A SCUOLA

PRESENTATA AL LICEO PALIZZI, SARÀ CONSEGNATA DAI PODISTI FRENTANI
 ALLA PROSSIMA BCC HALF MARATHON DELLA COSTA DEI TRABOCCHI

Sport, arte e territorio protagonisti di un progetto che vede collaborare la Bcc Abruzzi e Molise, l'Associazione Podisti Frentani e il Liceo artistico "Giuseppe Palizzi" di Lanciano. Nell'aula magna dell'istituto scolastico, tra l'emozione di studenti e professori, è stata presentata la medaglia realizzata per la seconda edizione della Bcc Half Marathon della Costa dei Trabocchi, competizione che si svolge in autunno, lungo la Via Verde, un appuntamento diventato già irrinunciabile, anche per lo scenario naturalistico che offre.

MEZZA MARATONA, SI PREPARA LA SECONDA EDIZIONE

La Costa dei Trabocchi BCC Half Marathon si prepara a riconquistare la scena il prossimo 27 ottobre sotto l'attenta regia della Podisti Frentani (vedi sito internet) che sta confezionando la seconda edizione.

La mezza maratona si correrà sulla spettacolare Via Verde con partenza dal porto turistico di Ortona e arrivo al lido di Fossacesia Marina. La gara ha avuto una grande risonanza al suo debutto, per la partecipazione di più di 800 atleti giunti da ogni parte di Italia, che hanno potuto godere della vista di scorci unici lungo i 21 chilometri del tracciato sul mare. Le iscrizioni sono ufficialmente aperte con la quota agevolata di 25 euro fino al 31 agosto e poi diversi step temporali a salire entro il 30 settembre a 30 euro e fino al 23 ottobre a 35 euro. Tutti gli atleti che pagheranno la quota di iscrizione, entro i termini stabiliti dal regolamento, avranno diritto al kit partecipante composto dal pacco gara, dal servizio di deposito borse e da ulteriori gadget.



Foto di gruppo dopo la presentazione della medaglia

Successo della prima edizione ricordato dalla presidente dell'associazione, Paola Zulli che ha tenuto a ribadire il ruolo fondamentale della Banca, che ha subito abbracciato l'idea, condividendone gli obiettivi. «La gara, certificata "Bronze" dalla Federazione italiana di Atletica leggera, – ha spiegato Zulli – ha avuto sin dal suo esordio una grande eco per la partecipazione di più di 800 atleti giunti da ogni parte d'Italia, per godere della vista di scorci unici lungo il litorale, per 21 chilometri».

«La nostra banca ha una forte connotazione sociale, non solo economica – ha evidenziato Fabrizio Di Marco, direttore generale dell'istituto di credito, che ha sede centrale ad Aversa – e quindi gli investimenti vengono fatti sui territori perché siamo convinti che il benessere di tutti è il benessere della comunità, così come crediamo nell'importanza di promuovere il territorio. La mezza maratona è l'occasione per far conoscere le bellezze del nostro litorale e pensiamo anche a quanto sia importante valorizzare lo studio e il lavoro dei giovani: per questo abbiamo avviato la collaborazione con il Liceo Palizzi, confidando nel risultato della creatività degli studenti. Una fiducia che, a giudicare dai risultati, è stata ben riposta». La Bcc Abruzzi e Molise conta varie filiali nelle due regioni, tra cui una a Lanciano, in via Luigi De Crecchio. Anche la consigliera provinciale Marianna Apilongo, dopo aver portato il saluto del presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna, ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa, rimarcando il ruolo dei ragazzi, dello sport e della bellezza.

Visibilmente soddisfatta la dirigente scolastica, Angela Evangelista: «Mi piace lasciare spazio ai nostri allievi, io cerco di



dare un impulso, di favorire il loro lavoro. E non posso che essere contenta dei risultati, delle opere realizzate dai ragazzi del primo anno e della medaglia, che ha richiesto un impegno maggiore, ideata da alunne della quarta. Dall'anno prossimo la progettazione diventerà digitale e ci saranno nuovi corsi di orientamento». Soddisfatto per il gran lavoro svolto anche dal vice preside e runner dei Podisti Frentani, Gianfranco Di Campi. La medaglia, che sarà consegnata a tutti i partecipanti alla competizione sportiva, è stata al centro dell'incontro, illustrata ufficialmente, anche con un video, in tutti i suoi aspetti, da quello creativo, alla realizzazione finale. Un "viaggio" e una sfida vinta per Maria Chiara Tenisci e Andreacleonice Legnini, alunne della quarta A che hanno pensato e disegnato la medaglia e l'hanno così presentata. «L'Abruzzo è una terra di meraviglie. Le dentellature rappresentano le nostre montagne, la Maiella e il Gran Sasso, nate secondo una leggenda dai corpi di Hermes e Maya. Attraverso la tecnica della granulazione, tecnica decorativa che consiste nella saldatura di piccole sfere, o granuli, su una lastra, abbiamo

rappresentato la neve, mentre le spirali realizzate tra le montagne rappresentano il nostro mare. Gli elementi che caratterizzano la medaglia creano un contrasto tra i pieni (il paesaggio verde) e i vuoti (il mare che avvolge l'ecosistema). Nella parte destra è raffigurato un trabocco, simbolo iconico dell'Abruzzo e dei suoi pescatori, "macchine che parevano vivere di vita propria", come le definì Gabriele D'Annunzio».

Il progetto è stato seguito dai docenti Dora Costantini e Innocenzo Di Toro che hanno tenuto a rimarcare «il percorso di ricerca e di approfondimento, di analisi e di confronto che ha preceduto la fase legata all'ideazione». Un vero e proprio percorso di studio che ha permesso un accurato lavoro di ricerca prima di dare spazio alla creatività e alla fantasia. La medaglia è stata realizzata in zama (famiglia di leghe a base di zinco in elevata percentuale, unito ad alluminio, magnesio e rame) dall'azienda campana Crea.

Da sottolineare l'originalità e pure la ricerca dei materiali utilizzati per i trofei, in terracotta, che saranno consegnati alle prime tre e ai primi tre assoluti che taglieranno il

traguardo. Essi sono frutto del lavoro di un gruppo di studenti delle prime A e B (Jessica Tupilus, Sofia Masciangelo, Chiara Orrico, Alisia Cichella, Sofia Ghibelli, Heloisa Di Nizio, Tiziana Stella, Lucilla Nobile, Grazioso Francesca e Riccardo Battistella), guidati dalla professoressa Ylenia Paladino, che hanno mostrato con orgoglio le proprie creazioni.



CELEBRATO IL 121ESIMO COMPLEANNO



121esimo compleanno per la nostra Banca, la più antica di Abruzzo e Molise. I vertici dell'istituto di credito, insieme a tutta la Governance e al personale, si sono riuniti a Casalbordino nella basilica Madonna dei Miracoli. C'è stato un incontro plenario con don Emiliano Straccini per riflettere sul percorso finora compiuto, sui valori del credito cooperativo e del "modo differente" di fare banca. Si è ribadito che lo stile della banca deve rimanere incentrato sull'umanità, dove algoritmi, rating e indicatori sono essenziali, ma sempre secondari alla valutazione dell'uomo, dei suoi progetti e delle sue potenzialità. È stata poi presentata una pubblicazione con 120 foto del 3 maggio 2023, in ricordo delle celebrazioni del 120° anniversario dalla fondazione. A seguire messa di ringraziamento, con anche il diacono Dario Faiulli, direttore di una filiale, e con il coro del personale della BCC.

IN 300 ALLA FESTA DEI FUOCHI RITUALI AD AGNONE



La 'Ndociata e il Museo della Campana di Agnone

Trecento soci e clienti alla "Festa dei fuochi rituali" ad Agnone, lo scorso dicembre. L'appuntamento nell'ambito delle celebrazioni dei 120 anni della Banca. Ci sono state visite guidate alla Fonderia "Marinelli" e al Museo della Campana, a "La Ramera" di Franco Gerbasi e al Museo del rame.

Non è mancata una passeggiata nel centro storico e alla biblioteca "Labanca", nel magnifico Palazzo San Francesco, ricca di testi antichi di pregio valore.



"LA RIVOLTA DELLE TABACCHINE"



Nell'ambito del festival letterario "Libri a corte" organizzato ad Ateza, con il contributo della Bcc Abruzzi e Molise, che sostiene attivamente la cultura, è stato presentato il libro "La rivolta delle tabacchine", romanzo di Graziano D'Angelo ambientato sul finire degli anni '60. Protagonista è Marinella, una ragazza di ventuno anni che conduce una vita monotona. Ma nella primavera del '68 riesce a fomentare la coscienza delle operaie della manifattura del tabacco, inducendole allo sciopero e alla rivolta. L'iniziativa è curata dall'associazione "Libri a Corte", con la direzione artistica di Annalisa Giuliani e Simona Auriemma, e gode del patrocinio del Comune di Ateza.

LA BANCA GESTITA DA CASTEL DEL GIUDICE



Dalla pittoresca Castel del Giudice, tra le verdi colline del Molise, l'intera direzione generale della BCC Abruzzi e Molise, per alcuni giorni, ha gestito tutta l'attività della Banca e delle filiali delle due regioni.

«Non solo – spiegano i vertici BCC – è un test di continuità operativa, ma anche un'opportunità per rafforzare i legami tra colleghi e conoscere e valorizzare un territorio».

PALAZZO MARGHERITA A L'AQUILA



Anche la Bcc Abruzzi e Molise ha sostenuto il restauro di Palazzo Margherita a L'Aquila, restituita alla città nel dicembre scorso. Lo splendido edificio, sede del Municipio, è stato restaurato dopo il sisma del 2009 grazie al contributo delle BCC, Casse Rurali Italiane e Casse Raiffeisen.

Per il Credito Cooperativo Italiano è stato il completamento di un progetto che, sin dalle prime ore successive al terremoto, aveva voluto individuare nella ricostruzione di un edificio simbolo della comunità l'obiettivo di un impegno sentito profondamente.

TOTEM TURISTICO A GUGLIONESI



La Banca ha donato un totem con videoguida integrata alla comunità di Guglionesi. Esso è stato installato nella parrocchia di Santa Maria Maggiore e, con un semplice click, permette a visitatori e turisti di accedere a notizie riguardanti il patrimonio artistico del luogo, comprese le chiese. La piattaforma digitale porta la firma di Luigi Sorella.

“Tra DIRE E FARE” IL LIBRO DI ANNITA VESTO



Una presentazione emozionante e partecipata in CASA BCC, ad Atesa, nell'ambito della rassegna “Libri a corte”. La scrittrice Annita Vesto ha condiviso la sua scrittura e il suo impegno a favore della parità di genere, con le storie narrate nel libro “Tra dire e fare”.

“L'amore non toglie, l'amore aggiunge. L'amore non contempla gli aggettivi possessivi. L'amore è una danza tra due libertà”.

LANCIANO E IL PEDIBUS



Nella nostra filiale di Lanciano, in via Luigi De Crecchio, sono state consegnate le pettorine agli scolaretti del progetto “Pedibus”, iniziativa eco-sostenibile che coinvolge i bambini che, guidati da adulti, vanno a scuola, a piedi, senza utilizzare le automobili dei genitori. Questa pratica fa bene alla salute dei piccoli e contribuisce a ridurre l'inquinamento, favorendo la sostenibilità ambientale.

“OSTINATO AD LIBITUM” NUOVO LIBRO DI CACCIAVILLANI



Nel cuore di Atesa, in “Casa Bcc”, a palazzo Spaventa, è stato presentato l'ultimo libro di Andrea Cacciavillani sceneggiatore, regista e scrittore di Agnone. Il romanzo si intitola “Ostinato ad libitum”, viaggio nell'anima e nella musica interiore. La presentazione è stata inserita nel Festival letterario “Libri a Corte” e organizzata grazie al patrocinio della BCC Abruzzi e Molise.

CERIMONIA DI PREMIAZIONE CONCORSO D'ARTE “ALFREDO PAGLIONE”



Il direttore generale Fabrizio Di Marco ha premiato a Chieti, nella sala del Consiglio provinciale, 15 studenti dei Licei artistici della provincia, vincitori del concorso d'arte contemporanea “Alfredo Paglione”, quest'anno dedicato al tema “Mare nostrum”.

Il concorso, nato dall'intuito dell'ex prefetto Armando Forgione e del compianto Alfredo Paglione, rappresenta un'occasione straordinaria per i ragazzi di esprimere la loro visione del mondo attraverso l'arte.

ALL'ANFFAS DI ORTONA CON I MASTRI CARTAI



Il direttore generale, Fabrizio Di Marco e il Direttore della filiale di Ortona, Kristian Toppa, hanno incontrato il presidente Anffas di Ortona, Nadia La Torre, per condividere progetti a sostegno del laboratorio Experimenta.

Esso è specializzato nella lavorazione della carta. Il materiale viene raccolto, trattato e trasformato e decorato.

Lampade, biglietti augurali, bomboniere, borsette, complementi d'arredo: un mondo di creazioni prende forma.

UNA BANCA ATTENTA ALLA SOSTENIBILITÀ E ALL'AMBIENTE



A Bologna un percorso di aggiornamento sulle conoscenze e le competenze per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei modelli gestionali della banca. Una quattro giorni di formazione e di confronto con le altre banche del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano a cui ha partecipato Antonio Angelucci responsabile dell'Ufficio Finanza Retail che, insieme al direttore generale Fabrizio Di Marco, segue l'evoluzione delle tematiche sullo sviluppo sostenibile che conducono ad un cambio di paradigma nell'attività bancaria. Tali cambiamenti portano ad indirizzare i capitali verso investimenti che perseguono lo sviluppo sostenibile e a considerare nuove variabili quando si assumono decisioni. Il concetto di sostenibilità richiama la necessità di preservare l'ambiente attuale, e quindi le risorse naturali, per le generazioni che verranno, inglobando tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la salvaguardia dell'ambiente.

ANNAMARIA CIARNIELLO

HA LAVORATO PER 40 ANNI IN BANCA, INIZIANDO NELLA CASSA RURALE ARTIGIANA DI BAGNOLI E DELLA VALLE DEL TRIGNO PER APPRODARE AD AGNONE

«**H**o iniziato di lunedì». Era il primo febbraio del 1980. «Ricordo che per lo stress emotivo accumulato, mi venne la febbre a 39°C». Sorride, con nostalgia, Annamaria Ciarniello, di Bagnoli del Trigno, paese sulle colline della provincia di Isernia. Dal primo settembre 2019 è in pensione, ma quella prima settimana di lavoro in banca non l'ha mai dimenticata! «È diventato, nel tempo, un simpatico aneddoto, che mi piace raccontare». Aveva 22 anni quando, a seguito di borsa di studio, trovò impiego nella Cassa rurale artigiana di Bagnoli e della Valle del Trigno. Il lavoro, nonostante il febbre della prima settimana è stato amore immediato.

«Mi ha entusiasmato. A mano a mano, e anche velocemente, ho preso confidenza: facevo cassa e contabilità e, nell'istituto di credito, sono rimasta 40 anni, tra i più belli». Allora – fa presente – «il prodotto più richiesto, che andava per la maggiore, era il libretto di risparmio». Famiglie, per lo più, che mettevano “da parte” il poco di denaro che potevano. «Rari i finanziamenti. Eravamo in due ad occuparci della clientela e poi, ogni tanto, veniva a farci visita un procuratore, così veniva chiamato, che arrivava da Roma. Dava disposizioni e indicazioni. Inseguito è stato nominato un direttore».

«Rammento quando passavamo gli ultimi giorni dell'anno a chiudere i conti: era una corsa contro il tempo. O dei Santo Stefano molto intensi, trascorsi tra saldi, assegni e cifre». Bagnoli, borgo definito “Perla del Molise”, aveva allora circa un migliaio di abitanti.

«È stato un posto – evidenza – sempre molto legato alla Capitale, in cui in parecchi si spostavano e si trasferivano in cerca di opportunità, per avviare un'attività, magari da tassista o nella ristorazione. I nostri clienti erano per la maggior parte agricoltori, in una terra dedita soprattutto alla coltivazione di cereali e seminativi». Nel 1997 arriva la fusione con l'istituto di credito di San Martino in Pensilis. «Quell'anno divenni la responsabile dello sportello e lo sono stata per 13 anni, Non mi è mancato l'impegno e la tenacia». Nel



Annamaria Ciarniello

2010 è intervenuta la fusione con la Bcc Sangro Teatina. «L'anno dopo sono andata nella sede di Agnone.

Anche qui mi sono trovata bene. Ho stretto amicizia con i colleghi che ancora frequento». Annamaria è sposata con il medico Franco Mastrodonato, ha due figli e tre nipotini ai quali si dedica a tempo pieno e che sono la sua gioia.

«Sono orgogliosa di aver fatto parte della storia di questa banca che, sono certa, continuerà del solco della sua tradizione centenaria ad offrire un servizio di eccellenza alle comunità in cui opera».



Bagnoli del Trigno

EUGENIA DI LIZIA

HA INIZIATO NELLA CASSA RURALE DI CASTIGLIONE MESSER MARINO NEGLI ANNI SETTANTA
«LA BANCA NON POTEVA RESTARE MAI CHIUSA, NEPPURE CON METRI DI NEVE»

di Mariano Pellicciaro

Hainiziato nella Cassa di Castiglione Messer Marino negli anni Settanta. «La banca non poteva restare mai chiusa, neppure con metri di neve». Una proposta davvero allettante, quella ricevuta dalla giovane Eugenia Di Lizia che, al primo anno di studi in Economia all'Università di Pescara nel 1971, decide di accettare, senza indugi, l'incarico nella sede della Cassa rurale ed artigiana di Castiglione Messer Marino. Sono in due a lavorare nella piccola banca del paese e sono donne, in un periodo storico ancora parecchio maschilista. «Non fu dura – racconta sorridendo – eravamo io e la direttrice in quello che era il nostro paese d'origine. Conoscevamo tutti e tutti ci conoscevano». Le operazioni all'epoca venivano fatte con la calcolatrice e poi con l'ausilio di macchine contabili azionate da leve e per la trascrizione si registravano i dati ottenuti su un nastro perforato. Il nastro poi poteva essere «riportato su schede perforate, usate come supporto leggibile. Una sorta di primordiale connessione e lettura dei dati che nell'insieme era anche molto rumorosa. Un rumore che rammento ancora oggi – spiega Di Lizia –; poi nel 1985 ci fu l'avvento dei primi computer. Frequentammo diversi corsi di aggiornamento per i



Eugenia Di Lizia

nuovi calcolatori, anche a Roma, però è stato bello». Ma, come lei stessa tiene a sottolineare, «...in quegli anni facevamo molti sacrifici, quando una delle due mancava l'altra doveva affrontare la giornata da sola. Oppure

quando nevicava, davvero tanto.... Mio marito Angiolino mi accompagnava anche a piedi, in mezzo a metri di neve, perché la banca non poteva rimanere chiusa. Arrivati nella piazza principale, trovavamo che la neve era stata spalata dagli operai del Comune, segno che ci si prendeva cura della propria banca e, soprattutto, di chi ci lavorava». Con la fusione nel 1998, tra la Cassa rurale e la BCC San Francesco d'Assisi di Atessa, che prese poi il nome di BCC Val di Sangro di Atessa e Castiglione Messer Marino, lei si trasferisce a Lanciano, insieme al marito e ai figli e inizia così il periodo lavorativo a Piazzano di Atessa che apre un capitolo nel quale «era tutto nuovo. Pian piano ho cominciato a prendere confidenza con le persone ed ho concluso piacevolmente lì la mia esperienza lavorativa andando in pensione nel gennaio del 2008». Alcuni mesi dopo nasce la sua seconda nipotina e così si dedica a tempo pieno al non meno importante ruolo di nonna. I suoi ricordi professionali sono quelli di una gioventù pura, fatta di qualche incertezza iniziale e di sicurezza acquisita con l'esperienza. «Il successo della nostra banca sta tutto nella forza delle persone sempre pronte ad offrire un servizio di eccellenza al nostro territorio».



Castiglione Messer Marino

ANTONINO MASTRANGELO

DA CASTIGLIONE MESSER MARINO HA POI LAVORATO IN VARIE FILIALI BCC,
 GESTENDO LE TESORERIE DI DIVERSI COMUNI

di Linda Caravaggio

«La banca era come casa. La sentivo parte di me e mi adoperavo per mantenerla in ordine, occupandomi persino di piccole riparazioni, come la sostituzione delle lampadine e la manutenzione dell'autoclave. Durante l'inverno, mi portavo la pala dietro per togliere la neve e creare un passaggio per arrivare alla filiale, che era sempre aperta, anche in condizioni meteorologiche impossibili».

Antonino Mastrangelo, anni 69, di Castiglione Messer Marino, sposato e padre di due figli, tira fuori, anche emozionandosi, ricordi di vita che lo trasportano indietro nel tempo. «Sono entrato nella Cassa Rurale ed Artigiana di Castiglione Messer Marino il primo gennaio 1983, all'età di 28 anni – racconta –. Ero addetto all'Ufficio di tesoreria degli enti pubblici e pertanto ho avuto rapporti con molti comuni, primo fra tutti quello di Castiglione Messer Marino e, dagli inizi del 1983, quello di Torrebruna. Negli anni successivi, la banca ha gestito anche la tesoreria dei comuni di Castelguidone, Carunchio, Comunità montana Alto Vastese, Comunità montana Alto Molise e infine Belmonte del Sannio. Perciò, un giorno a settimana, mi recavo nei vari Comuni per il servizio di tesoreria e di cassa che ho svolto fino al 1998, anno in cui la Cassa rurale di Castiglione fu incorporata dalla Cassa rurale e artigiana San Francesco d'Assisi di Atessa».

Memoria ferrea e precisione discorsiva caratterizzano Mastrangelo, che prosegue:



Antonino Mastrangelo

«Durante quel periodo, mi è stato assegnato il ruolo di preposto di filiale e ho ricoperto tale incarico a Castiglione Messer Marino, ad Agnone e a Villa Santa Maria». «Durante i giorni di maggior affluenza mi mettevo al servizio della clientela aprendo un secondo sportello per smaltire la fila e i clienti ne erano contenti perché, data l'esperienza pluriennale, intuivo le loro necessità senza bisogno di parlare.

Mi ricordo ancora di un anziano del paese

che ogni primo del mese veniva in filiale a ritirare la pensione estera. Non parlava molto bene, ma riuscivo comunque a comprenderlo. Era percettibile la sua difficoltà nell'esprimersi. Io però lo anticipavo, dicendo: "Dobbiamo fare come la volta scorsa?", e lui semplicemente annuiva con la testa».

Tutto bene, fino a quando... «Un brutto ricordo risale al primo luglio 2010 – spiega Mastrangelo –. Ero allo sportello e, all'improvviso, è entrato un rapinatore: si è presentato direttamente alla cassa a fianco in cui si trovava la mia collega. Quando in un secondo momento il bandito si è accorto di me, mi ha puntato la pistola contro. Ho pensato di ribellarmi per disarmarlo, ma quando con la coda dell'occhio ho visto entrare il suo complice, mi sono fermato decidendo di non fare nulla, di non mettere in pericolo la mia vita, oltre che quella dei colleghi. Il secondo rapinatore mi ha dato uno spintone ed ha aperto il cassetto del mio bancone, dove c'era il denaro. Fortunatamente, poi sono arrivati degli utenti e hanno "disturbato" i malviventi, che sono fuggiti. Grazie al cielo tutto si è risolto con tanta paura ma senza danni alle persone... È stata la mia esperienza più brutta in banca».

Poi è arrivato il momento della pensione. «Il primo marzo 2016, ho concluso il mio lavoro e mi sono messo a riposo», risponde con orgoglio, mentre continua a tenere stretto nel cuore ogni momento della sua esperienza professionale.



Conto Pensione

**BCC
ABRUZZI e MOLISE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

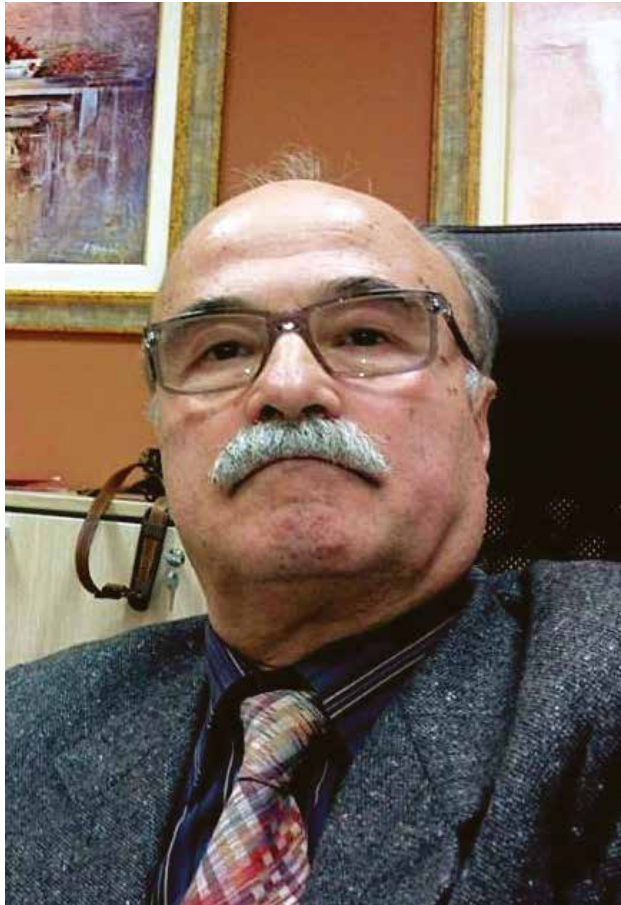
**LA BANCA
FORTE e GENTILE**

ROMEO COCCIA

HA INIZIATO A GIULIANO TEATINO. «ORGOGLIOSO DI AVER PASSATO GRAN PARTE DELLA VITA A SERVIZIO DEL TERRITORIO»

di Mariano Pellicciaro

Nato il 3 giugno del 1952 a Giuliano Teatino, Romeo Coccia, dopo la laurea, nel 1982, in Economia e Commercio all'Università di Pescara, passa i successivi due anni ad insegnare, in un istituto e poi nel ramo delle assicurazioni. Sul finire del 1983 arriva la chiamata da parte della Cassa Rurale ed Artigiana: viene assunto il primo gennaio del 1984 nella sede di Giuliano Teatino. «All'inizio lavoravo, allo sportello – racconta e, con orgoglio, continua –. Nessuno di noi guardava mai l'orologio. Avevamo dei compiti da svolgere e lo facevamo con professionalità, cercando di migliorare noi stessi e il servizio della Cassa Rurale verso la clientela. Personalmente non mi sono mai sentito un dipendente ma piuttosto parte di una famiglia e, con questo spirito, ho sempre dato il meglio». E con lo stesso spirito Coccia opera anche nella nuova sede successivamente aperta a Canosa Sannita a metà degli anni Novanta. Nel 2000 arriva la fusione tra la Cassa rurale di Giuliano Teatino e la BCC Val di Sangro, e la nuova realtà lo richiama nella sede di



Romeo Coccia

impronta sociale». Distinto e riservato sul piano personale, tiene particolarmente a ringraziare il direttore generale Fabrizio Di Marco che, nel 2008, gli «ha consentito di allontanarsi per un periodo di tre mesi – ci confessa commosso – per intraprendere un viaggio che mi ha cambiato la vita». È infatti gennaio del 2008 quando Coccia parte con la moglie Miriam per un lungo viaggio verso Bogotá in Colombia... Partono dopo la scelta difficile e coraggiosa di adottare un figlio ed è così che arriva Davide, bimbo di 10 anni. «Non è stato facile, – racconta – nessuno, in banca, mi ha fatto mai pesare la mia assenza e di questo sono molto grato a tutti, in primo luogo alla dirigenza». Con l'arrivo della pensione Romeo dedica tutto il proprio tempo al figlio Davide, che oggi è un giovane uomo. «Cercherò – conclude – sempre di seguire i valori che mi sono stati trasmessi sul lavoro: primi fra tutti mutualità e solidarietà. In questo modo un pensiero, un gesto, una persona o qualunque altra cosa può crescere e diventare grande».



**13 ottobre
2024**

**Giornata di Ringraziamento Soci BCC
SAN GIOVANNI ROTONDO**

**PRENOTAZIONE:
entro il 04.10.2024**

Santuario di San Pio da Pietrelcina

I moduli d'iscrizione sono disponibili presso le filiali e sul sito www.bccabruzziemolise.it

MARIO DI GIACOMO

È STATO DIPENDENTE DELLA BCC DAL 1986 E HA CONCLUSO IL PROPRIO SERVIZIO NEGLI UFFICI DELLA SEDE CENTRALE DI ATESSA

di Linda Caravaggio

Mario Di Giacomo, di Ateessa, classe 1961, è sposato dal 1987 con Elvira ed è padre di Raffaella.

Ha iniziato a lavorare nella Cassa Rurale ed Artigiana San Francesco di Assisi di Ateessa nel 1986 e, per circa 37 anni, ne è stato alle dipendenze. «Avevo già prestato servizio in altre aziende». Poi si è presentata una diversa occasione e l'ha colta. «Ricordo benissimo il mio primo giorno di lavoro nell'istituto di credito, come conservo nella mente tutti i momenti importanti e significativi, quelli che lasciano impronte profonde, talvolta indelebili».

«Ho iniziato – spiega – come cassiere, verso la metà degli anni Novanta; sono stato Preposto nella filiale di Ateessa, poi nella filiale di Casalbordino, di Agnone ed infine per circa, dieci anni, in quella di Piazzano. Alla fine del 2009 sono stato in servizio negli uffici della sede centrale di Ateessa». Da giugno 2023 Di Giacomo è in pensione.

«Posso evidenziare – dice – che è stato bello e gratificante far parte della grande famiglia BCC e lo sottolineo in quanto ho avuto la



Mario Di Giacomo

fortuna di esserci già negli anni Ottanta e Novanta, quando eravamo una piccola realtà. Parlo di “famiglia” perché il nostro è un modo particolare di svolgere le attività legate al credito: il nostro è un ambiente lavorativo dove aspetti come amicizia, solidarietà e mutualità si vivono nelle operazioni di tutti i giorni. Lo percepisci, la gente lo percepisce, perché si accorge di avere di fronte una banca diversa, una vera e propria banca del territorio. C'è da esserne orgogliosi».

Prosegue ancora Di Giacomo: «Sono stati anni molto intensi, ricchi di sfide che abbiamo sempre accolto con una grande voglia di fare. In particolare, ricordo il periodo dopo il 2008, quando è iniziata la crisi finanziaria ed economica: abbiamo fatto di tutto per stare al fianco delle persone, delle famiglie e delle imprese in un momento davvero difficile. Posso dire quella sfida l'abbiamo vinta con coraggio, passione e dedizione».

«La nostra BCC – sottolinea – continua ad essere un punto di riferimento per l'intera comunità locale lavorando sempre con professionalità, gentilezza e disponibilità».



ASSIRISK
 COMMERCianti

Assicura
 il tuo esercizio
 in piena serenità.

È un prodotto di

Assimoco

Intermediato da

ASSICURA
 AGENZIA

BCC
ABRUZZI e MOLISE
 CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

ARRIVA VAL DI SANGRO EXPÒ

È LA PRIMA FIERA MULTISETTORE CHE SI SVOLGE
AD ATESSA DAL 26 AL 29 SETTEMBRE 2024

Val di Sangro Expò, ossia la prima fiera multisettore della Val di Sangro, che promette di essere un appuntamento di rilievo per lo sviluppo di idee innovative e di collaborazioni. La manifestazione, che si terrà in Piazza Abruzzo ad Ateessa dal 26 al 29 settembre prossimi, occuperà un'area di circa 15mila metri quadrati, di cui 4.000 coperti, e rappresenterà, stando alle intenzioni del Comune di Ateessa, che organizza l'iniziativa in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise, «una straordinaria opportunità per le aziende di esporre e vendere prodotti e servizi». Una vetrina pensata dall'amministrazione municipale, guidata dal sindaco Giulio Borrelli, con l'intenzione di unire le attività e i territori della Val di Sangro in un'unica rassegna, segnando un «nuovo capitolo per le nostre comunità». «Partecipare a questo appuntamento – spiega l'assessore alle Attività produttive, Enzo Orfeo – significa non solo aumentare la visibilità del proprio brand, ma anche entrare in contatto con un pubblico ampio e vario, composto da professionisti e appassionati provenienti da tutta la regione; ampliare la propria rete di contatti e aprirsi a nuove opportunità di mercato».



ATESSA | SETTEMBRE 26-29 2024

Migliaia i visitatori attesi.

«Presentare i propri prodotti e servizi in quest'occasione – viene evidenziato – consente di attrarre clienti e esplorare nuove possibilità di business. È il luogo perfetto anche per scoprire tendenze di mercato e innovazioni, grazie anche al confronto tra realtà differenti». In primo piano l'enogastronomia e i prodotti tipici; l'innovazione e la tecnologia; turismo e lavoro; agricoltura e artigianato; giardinaggio e floricoltura.

«Diversi gli spazi espositivi – viene inoltre sottolineato dai promotori – pensati per soddisfare le esigenze di ogni azienda, dai piccoli stand ai grandi padiglioni. Le imprese e le realtà presenti potranno personalizzare il proprio spazio. Un team sarà a disposizione per prestare assistenza per l'allestimento degli stand e per tutte le necessità logistiche, garantendo un'esperienza senza stress. Insomma una opportunità per crescere».

Di rilievo nazionale un convegno, promosso insieme alla Regione Abruzzo, su «Il futuro dell'Automotive e lo sviluppo industriale della Val di Sangro», tema attualissimo e delicato che sarà affrontato da esperti.



“UN SOGNO CHE SI AVVERA”

PER LA FONDAZIONE ITS MOST UNA SEDE DI PROPRIETÀ AD ORTONA
CON LA BCC ABRUZZI E MOLISE COME PARTNER FINANZIARIO

«**A**vevamo un progetto e lo abbiamo concretizzato, con il supporto di chi, insieme a noi, ci ha creduto». Così Alfonso Di Fonzo, ingegnere, presidente della Fondazione per l'Istruzione tecnologica (ITS) nella Mobilità Sostenibile di Ortona racconta alla nostra redazione come ha potuto acquistare la sede che ospiterà uffici amministrativi e spazi dedicati alla formazione.

«Un passo molto importante – spiega – per la crescita dell'I.T.S. MO.ST, nato a Ortona nel 2018, grazie ai soggetti pubblici e privati che hanno creduto nel progetto, in primis il Comune di Ortona e l'Istituto Nautico Acciaiuoli».

La nuova sede

L'edificio, che diventerà la nuova sede dell'ITS, è stato acquistato con bando pubblico dal Comune di Ortona: è costato circa 350 mila euro, spese incluse. Si tratta dell'ex Pretura, ubicata in centro città, tra il palazzo municipale e la concattedrale di San Tommaso Apostolo. Con il mutuo accesso presso la BCC Abruzzi e Molise, la Fondazione ha comperato gli ultimi due piani della palazzina, per un'area complessiva di 600 metri quadrati. Il progetto di riqualificazione, finanziato con specifici fondi Pnrr, prevede, tra l'altro, la creazione di spazi per accogliere gli studenti che saranno allestiti con attrezzature e software di alta tecnologia e innovazione.

Formazione e risvolti occupazionali

Dalla nascita nel 2018, l'I.T.S. MO.ST. ha attivato nove corsi biennali, portando al diploma oltre 100 allievi, con un tasso di occupazione dell'84 per cento. I nuovi “tecnici superiori” sono diventati specialisti nella logistica distributiva, nel trasporto intermodale e ferroviario nel settore del trasporto delle merci e passeggeri, e oggi lavorano in aziende locali che operano anche in campo internazionale.

«Gran parte dei nostri allievi trova lavoro durante o subito dopo il tirocinio, previsto nel corso biennale di studi,



Alfonso Di Fonzo, presidente ITS MO.ST.



Foto di gruppo, scattata nel giorno dell'acquisto della nuova sede: da sinistra a destra, Emanuela Di Luca, direttrice I.T.S. MO.ST; Leo Castiglione, all'epoca sindaco di Ortona; Alfonso Di Fonzo, presidente I.T.S. MO.ST; Vincenzo Pachioli, presidente BCC Abruzzi e Molise; Fabrizio Di Marco, direttore BCC

che si sviluppa in circa 700 ore su 1.800 complessive del percorso formativo tra aula e azienda», spiega il presidente Di Fonzo.

I tirocini si svolgono non soltanto in Italia ma anche all'estero, grazie al programma Erasmus+ per cui l'I.T.S. è istituto accreditato dal 2021. Finora gli allievi hanno potuto fare esperienze formative in imprese convenzionate in Spagna, Portogallo, Germania, Francia, Grecia, Polonia, Finlandia e Belgio.

«L'ultimo corso attivato in ordine di tempo – aggiunge Di Fonzo – dedica una particolare attenzione all'applicazione delle Tecnologie nella mobilità sostenibile con l'attivazione di un percorso dedicato a Sviluppatori software per l'Infomobilità e tecnologie intelligenti applicate con aziende leader di settore, quali Aesys e Digital soft che hanno formato una Academy altamente specialistica».

La riforma I.T.S., motore per l'occupazione

Il Governo italiano ha inserito il Sistema degli Istituti Tecnologici Superiori nella Filiera di Istruzione Terziaria-Tecnico Specialistica Nazionale, varando una riforma nel luglio 2022 che considera necessari i percorsi di studio post diploma per l'acquisizione delle competenze ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro, riconoscendo negli Its il motore per l'occupazione.

«Questo valore esclusivo dell'I.T.S. è legato alla formazione aziendale: infatti – spiega Di Fonzo – il 70 per cento di docenti proviene dalle aziende socie e partner della Fondazione mentre il restante 30 per cento è erogato da docenti delle Università partner, dell'Aquila, di Roma “Sapienza” e di Macerata».

Oltre a risorse proprie per l'acquisto della sede, la Fondazione può contare sul Pnrr per il potenziamento di sedi e strutture degli Its, fondi che il Governo ha stanziato al fine di consentire una diffusione capillare della formazione tecnico specialistica su tutto il territorio nazionale.

«La nostra Fondazione – racconta Di Fonzo – nasce con una sede ospitata all'interno dell'Istituto Nautico Acciaiuoli a Ortona e composta da sole due aule, ormai insufficienti dopo la recente riforma di sistema, in quanto non consentono l'incremento richiesto dei corsi né di allievi né di futuri diplomati; pertanto, attraverso l'azione pubblica del Comune di Ortona, abbiamo acquisito lo stabile in alienazione della ex Pretura, nel centro storico».

«Attraverso i fondi del Pnrr ottenuti dalla Fondazione I.T.S. MO.ST – prosegue – siamo in grado di riqualificare l'edificio appena acquistato per creare quattro Laboratori didattici, allestiti con le più moderne tecnologie, oltre a spazi amministrativi e di rappresentanza. Questa iniziativa ci consentirà di passare

dagli attuali due corsi biennali all'anno a quattro corsi solo nell'ambito della città di Ortona, quale sede principale, e ad almeno altri due corsi, questo è l'auspicio, in altre sedi dell'Abruzzo, a Vasto e a Pescara».

Istituto di rilevanza nazionale

L'obiettivo finale dichiarato è quello di accogliere i nuovi allievi, nel prossimo mese di ottobre, nella nuova sede. «Un traguardo reso possibile dalla condivisione di intenti e di progetti», conclude il presidente dell'I.T.S. MO.ST, ringraziando quanti hanno contribuito «con impegno e credendo nella missione della Fondazione, che forma gratuitamente giovani della regione e non solo».

«Da socio fondatore, il Comune di

Ortona ha garantito ai propri cittadini la presenza di un Istituto di rilevanza nazionale dedicato allo sviluppo prevalente di questo territorio e dei suoi giovani, mostrando visione e lungimiranza nelle politiche attive del lavoro e dell'istruzione», rimarca Di Fonzo. «Ringrazio tutti i soci della Fondazione, in particolare i componenti della Giunta esecutiva, che investono e credono nei nostri percorsi di formazione, occupando tantissimi dei nostri diplomati».

«Ringrazio, inoltre, la BCC Abruzzi e Molise che ci ha ritenuti meritevoli del sostegno finanziario per l'acquisto della sede, assumendo il ruolo di partner finanziario», specifica ancora Di Fonzo. «Ringrazio, infine, tutto il gruppo tecnico, legale e scientifico che ci affianca nella gestione del Pnrr e nella realizzazione effettiva degli interventi necessari alla riqualificazione della futura sede».

«Per noi – conclude – si avvera il sogno iniziale di costruire un futuro di eccellenza per i nostri giovani e sostenere assieme a loro la crescita del nostro tessuto produttivo».



I.T.S. MO.ST. CHE COS'È



L'I.T.S. per la Mobilità Sostenibile, il trasporto e la logistica è una Scuola di Specializzazione Tecnica e Professionalizzante ad alto contenuto di tecnologia, ha una configurazione giuridica autonoma nella forma della Fondazione di partecipazione, ed è deputata a svolgere corsi biennali post diploma per la formazione di Tecnici Superiori nell'area tecnologica della mobilità delle merci e delle persone, in un'ottica di sostenibilità, intermodalità e Internet delle cose. L'Abruzzo gode di una posizione territoriale privilegiata rispetto ai flussi di mobilità sia delle persone che delle merci, presenta una infrastruttura di viabilità efficiente sia in modalità trasversale che lungo la dorsale adriatica, e lo sviluppo dell'economia del mare e della portualità rappresenta il volano della competitività del nostro sistema territoriale. L'I.T.S. di Ortona opera, in una logica nazionale, all'interno della programmazione dell'offerta formativa della Regione Abruzzo e del ministero dell'Istruzione e del Merito (Miur). Tra le sue finalità principali vi è la promozione e la diffusione della cultura tecnica e scientifica, a partire dall'integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro.



GESTORE, MEDIATORE E REFERENTE LARGO ALL'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

INCONTRO CON ANDREA D'AURIZIO, DI CASALBORDINO, CHE GESTISCE
PROPRIETÀ CONDIVISE IN DIVERSI CENTRI DELLA PROVINCIA DI CHIETI

di Alessandro Di Matteo

«C'è stata una vera rivoluzione». La gestione condominiale ha subito una innovazione normativa notevole. «Sì, con la legge 220 del 2012 (legge di riforma del condominio, 32 articoli, entrata in vigore il 17 giugno del 2013) c'è stato un cambio di passo notevole». Da oltre 20 anni in attività, 51 anni, socio della Bcc Abruzzi e Molise dal 2002, Andrea D'Aurizio, di Casalbordino, è amministratore professionale di condomini.

Non si tratta di una semplice gestione di denaro di privati verso i diversi fornitori di servizi che gravitano intorno all'amministrazione di uno stabile. L'amministratore di condominio – dichiara D'Aurizio – «è una missione perché devi conoscere le leggi ma poi c'è tutto un lavoro di ascolto e comprensione. Devi entrare nelle case, nelle abitudini, nel pensiero, nelle necessità delle persone». Devi comprendere. «Devi curare soprattutto i rapporti interpersonali, che sono diversi rispetto a 20 anni fa. Oggi occorre offrire cura e attenzione maggiori. Non puoi nasconderti dietro freddi numeri che provengono da un bilancio preventivo o consuntivo o ancor più dall'importo di una fattura per un intervento fatto eseguire. Il cliente-condomino esige una spiegazione, la comprensione dell'argomento trattato. E, come accade con la banca, proprio con la BCC, il rapporto umano è fondamentale. Da non trascurare poi che, a volte, dietro questioni condominiali si celano problemi familiari, ed ecco che qui devi saper capire come intercettare un malcontento



Andrea D'Aurizio

e disinnescare un eventuale conflitto che può avvolgere tutto il condominio». Un lavoro anche da «psicologo».

Da non trascurare che, con la suddetta riforma, la materia condominiale si è anche ampliata: «Prima le incombenze di un amministratore erano circoscritte alla gestione dei pagamenti e dei servizi e alla riscossione delle quote». Diciamo un servizio minimale seppur oneroso, una professione da non esercitare con leggerezza. Poi: «Le aree di competenza si sono ampliate». Per esempio? «La privacy e la videosorveglianza che non sono materie da poter trattare con estrema facilità. La legislazione offre forti tutele per la privacy che i condomini devono ben comprendere al di là dell'esigenza contingente». Non si installano telecamere per la semplice volontà di un condomino. Occorrono requisiti

ben precisi. Ed ancora: «Prima di intraprendere qualsiasi lite giudiziaria, i condomini devono capire che il legislatore come primo step di una controversia ha privilegiato la mediazione cioè il tentativo stragiudiziale di accordo». Ha stabilito che è necessario sedersi prima attorno ad un mediatore e poi eventualmente accedere davanti ad un giudice con un procedimento civile. «È richiesta inoltre assoluta trasparenza e le istanze che arrivano sono le più disparate. Sono aumentati gli adempimenti fiscali e tributari che, seppur doverosi, rendono più centrale la figura dell'amministratore di condominio. Le moderne tecniche di costruzione di efficientamento energetico e sismico delle palazzine portano inoltre più lavoro. Prenda il caso della gestione dei pannelli solari, delle pompe di calore...

situazioni che ad inizio della mia professione avevano una bassa ricaduta». Ed invece, adesso, soprattutto nei nuovi edifici sono già compresi nel pacchetto «acquisto casa».

E i rapporti fra i condomini: «Sono diventati più belligeranti. Con internet, la televisione, ecc... senza voler essere esaustivo né fare una indagine sociologica, sono più attenti al vissuto condominiale. Teniamo conto che le innovazioni presenti negli edifici, anche in quelli appena realizzati, fanno lievitare anche i costi dei servizi, per cui fanno maggiore attenzione alle spese e alle rate di pagamento». D'Aurizio gestisce un bacino di utenza che va dal Basso Sangro fino a San Salvo, attraversando edifici ubicati a Casalbordino, Torino di Sangro, Villalfonsina, Atesa, Vasto e Fossacesia.

Perché ha scelto questo lavoro? «L'idea di intraprenderlo è nata insieme a mia moglie che, prima di diventare avvocato, è stata amministratore di condominio. Trovando fondamentale e piacevole il rapporto costante e diretto con il cliente, ho fatto diventare vincente questa professione per la mia vita! Devo guadagnarci ogni giorno la sua fiducia e per me questa è una bella sfida». I rapporti con la BCC: «Ho sempre trovato massima disponibilità da parte di tutti: dalla governance ai dipendenti. La banca è interlocutrice privilegiata nella mia quotidiana attività. E con questo istituto di credito il rapporto è professionale e collaborativo. Sono onorato di aver percorso e di percorrere un pezzetto della centenaria storia della BCC Abruzzi e Molise».

SE I RIFIUTI FINISCONO IN... ORBITA

DA LANCIANO PARTE UN PROGETTO DI ECONOMIA SOSTENIBILE E CIRCOLARE PER IL RECUPERO DI COMPONENTI ELETTRONICI CON L'AIUTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di Serena Giannico

Rivoluzionare l'approccio al riciclo e al ricondizionamento dei componenti elettronici. A questo punta il team di Orbita, startup con sede a Lanciano. Dal cuore dell'Abruzzo, è partito un progetto, dettato dalla passione per l'innovazione e per l'ambiente, che è all'avanguardia nel campo dell'economia circolare. Un'idea che ha preso concretamente vita nel dicembre del 2023, dopo che, negli anni immediatamente precedenti, la pandemia da Covid-19 aveva creato anche un'emergenza nel settore dell'automotive e della componentistica elettronica: erano mancati i microchip, importati dall'Asia, e molte aziende avevano avuto periodi di fermo forzato, con perdita di produzione e di occupati e con successivi bilanci negativi.

L'ispirazione è scaturita, quindi, dalla crisi globale dei microchip e dalla crescente dipendenza da materie prime provenienti dalla Cina e da Taiwan. Cosciente di questa problematica, il gruppo ha deciso di affrontare la questione alla radice, creando un sistema per il recupero dei materiali elettronici. Orbita sta sviluppando, quindi, una soluzione tecnologica per la gestione dei rifiuti RAEE, rendendola più efficiente, sicura e sostenibile. Al timone di questa iniziativa c'è Luca Monaco, di Casacanditella, laurea in giurisprudenza, con una visione imprenditoriale che guarda dritto al futuro. Lui è il ceo della società. È affiancato dal fratello Alessandro e da Luca "Nico" Monaco, rispettivamente responsabili informatici e ingegneri informatici che vivono tra Lanciano e Casacanditella. Il



Luca Monaco, ceo di Orbita

primo è direttore operativo e il secondo direttore informatico. Tra i fondatori poi c'è Giuseppe Pitetti, di Guardiagrele, direttore esecutivo, con una solida formazione in ingegneria meccanica. «Inoltre – aggiunge Luca Monaco – abbiamo altri cinque collaboratori. La mission è applicare le moderne soluzioni dell'industria 4.0 e della green economy per rivoluzionare la gestione dei rifiuti elettronici. Con un focus costante sull'innovazione e la salvaguardia ambientale, ci sforziamo di ridurre l'impatto negativo dei rifiuti elettronici, anche sulla salute pubblica, contribuendo allo stesso tempo a creare reali opportunità di mercato. La nostra attività, in questa fase, è di sviluppare un impianto che, sfruttando robotica ed intelligenza artificiale, automatizzi e migliori il sistema di riciclo delle schede elettroniche di computer, telefonini, televisori... Grazie ad un nostro software di riconoscimento e, quindi, all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, vengono identificati i componenti di interesse all'interno delle schede elettroniche. Una volta individuati, questi componenti vengono separati dal resto del materiale attraverso l'uso di un braccio robotico, preparandoli per successivi processi di verifica e riutilizzo». Il fulcro di questa innovazione risiede,

tra l'altro, nella massimizzazione del recupero dei componenti dalle schede, che rappresentano la parte più ricca di materiali preziosi all'interno dei rifiuti elettronici. Tuttavia, i sistemi di estrazione e riciclo tradizionali sono spesso arretrati e inefficienti. Grazie all'approccio avanzato di Orbita si crea un processo automatizzato e altamente efficiente. Questo non solo diminuisce il carico sui siti di smaltimento dei rifiuti elettronici, ma contribuisce anche alla riduzione della dipendenza dalle materie prime estere, promuovendo un'economia più sostenibile. Attraverso la presenza attiva su piattaforme come LinkedIn, Orbita sta promuovendo attivamente il proprio progetto di economia circolare, suscitando interesse e coinvolgimento da parte di aziende e istituzioni. In questo processo, un aiuto è giunto anche dalla BCC Abruzzi e Molise. Riconoscimenti sono già arrivati: c'è stato un Premio per migliore idea business da parte della Camera di commercio di Chieti-Pescara; un Premio nazionale dell'innovazione conquistato a Milano; il Premio di Accelerazione Cofimi; un Premio di accelerazione da parte dell'Agenzia di Sviluppo. Inoltre c'è stata la partecipazione al Programma di accelerazione "Tech for you 4". In un'epoca in cui la sostenibilità e l'innovazione sono diventate priorità, Orbita si distingue come un pioniere nell'economia circolare, dimostrando che è possibile coniugare progresso tecnologico e responsabilità ambientale.



E ORA L'ABITO DI NOZZE

L'ATELIER MARISA SPOSE TRA I DIECI NEGOZI DI SETTORE PIÙ IMPORTANTI D'ITALIA

di Gioia Salvatore

C'era una volta... il sogno di Marisa, una ragazza di 16 anni che passava il tempo a disegnare, a tagliare stoffe e a cucire i primi abiti da sposa. Frequentava una scuola per stilisti e, così giovane, creò una sua linea. Quella ragazza timida, riservata non immaginava che i suoi progetti si sarebbero realizzati. Dal primo atelier a Torino di Sangro all'elegante, imponente e affascinante location attuale, in contrada Sant'Onofrio a Lanciano.

Negli occhi di Marisa Staniscia c'è l'emozione del ricordo di quando era alle prime armi, piena di speranze e di progetti, ma c'è pure l'orgoglio e la soddisfazione di poter affermare che oggi l'atelier, guidato dai figli Simon e David Cannone, è il più grande d'Abruzzo e fra i 10 negozi di settore più importanti d'Italia. La cura nel dettaglio, la sensibilità, l'empatia e la premura di rendere felice ogni donna contraddistinguono Marisa nel suo quotidiano, in cui mette professionalità



e capacità di consulenza al servizio delle sue clienti.

«Sono sempre stata innamorata di questo lavoro. All'inizio realizzavo abiti avendo a disposizione solo manichini ai quali farli indossare, poi sono arrivate le prime clienti e via via tante, tantissime spose che hanno coronato il loro amore, le proprie nozze, con una mia creazione. Negli anni siamo

cresciuti: oggi il team è formato da oltre 20 collaboratori. Siamo un punto di riferimento per le coppie che sognano di vivere la propria favola indossando un abito che le contraddistingua. In tutto questo, ringraziamo la Bcc Abruzzi e Molise per l'attenzione verso la nostra realtà. È sempre stata la banca vicina a noi, i rapporti sono sempre stati di fiducia

reciproca e non ci ha fatto mai mancare il suo sostegno».

Nello splendido atelier, che molti hanno ribattezzato "la casa dei sogni", ogni desiderio prende forma e diventa realtà, in un'ampia scelta, tra i migliori brand. Lo staff, altamente professionale e preparato, è composto da sarte, venditrici e personale d'ufficio, i quali, con cortesia e disponibilità rispondono ad ogni richiesta per rendere unico il giorno dei fiori d'arancio.

Nelle eleganti sale, davvero tanti i modelli in mostra e a disposizione, con i più disparati colori che, oltre al bianco, ammiccano, sfoggiando anche ricami preziosi, pizzi e cristalli. Ogni donna può scegliere secondo la propria personalità e le proprie esigenze: dal modello da principessa a quello a sirena, oppure un abito stile impero, o magari bohémienne, corto, con cappello o con lo strascico. Ma anche lo sposo può spaziare tra diverse proposte, che vanno dal vestito classico, al tight, allo smoking, fino al frac. Ed una volta accontentati lei e lui, anche i parenti possono cercare e trovare la migliore soluzione per il matrimonio, dato l'ampio assortimento di abiti, da cerimonia e da cocktail, eleganti, raffinati e di qualità, in ogni taglio, modello e nelle infinite nuances classiche e di tendenza.

Una storia d'impresa e di passione iniziata, oltre 30 anni fa, dal sogno di un'adolescente e che si è trasformata in un'azienda di successo, che continua grazie all'impegno della nuova generazione.

ALLA CONQUISTA DELLA FRONTIERA DEL WEB

L'AZIENDA SABIANLAB DI ATESSA, FONDATA DA CRISTIANO TIERI, COMPIE VENT'ANNI

di Gioia Salvatore

Venti anni fa, il progetto di un giovane di Atessa, Cristiano Tieri, era di diventare avvocato. Mancavano pochi esami alla laurea in Giurisprudenza quando iniziò ad esplorare internet, a sognare una realtà interconnessa, ad intuire che il futuro non poteva più prescindere dalla rete. Da lì la svolta, il passaggio, dai testi di giurisprudenza e di diritto, al mouse. È così iniziato un lungo e gratificante percorso che vede oggi Tieri alla guida di una delle più apprezzate e competenti società che si occupano di strategie di sviluppo per aziende, la Sabianlab.

«Ho mosso i primi passi sul web quando si navigava a 56k, – racconta –: come dire usare una barchetta per attraversare l'oceano, ma ho subito intuito il potenziale che c'era in questo mondo. Internet nel 2000 non era quello attuale, mancavano tre elementi oggi fondamentali: gli algoritmi, i social network e la banda larga. All'inizio la mia passione è stata la grafica, poi il web design. Dai libri universitari

Cristiano Tieri

di legge passai a studiare e a navigare siti americani. Avevo voglia di capire, di apprendere. E dopo alcuni mesi realizzai il mio primo sito web».

«Conteneva – prosegue Tieri – la storia dei Metallica (ero un grande fan della band e continuo ad esserlo tutt'ora) con tante curiosità e l'intera discografia dell'epoca in formato mp3. Masterizzai il sito su cd rom che andò

letteralmente a ruba tra amici e conoscenti. La mia strada era tracciata. Nel 2002 pubblicai 'Graphic Zone, il sito dedicato a Photoshop'. Avevo un obiettivo: condividere le mie conoscenze, acquisite in quegli anni, con gli utenti della rete. Realizzavo tutorial, scrivevo articoli, gestivo il forum e offrivò la possibilità agli artisti digitali di pubblicare, gratuitamente, i propri lavori in vere e proprie gallerie virtuali, dando loro grande visibilità online. Il sito ebbe successo e divenne, di lì a poco, il punto di riferimento italiano dedicato a Photoshop, destando vari interessi dei media nazionali, tra i quali Panorama Web».

Nel 2004 la nascita di Sabianlab, un team di consulenti specializzati in strategie di sviluppo. L'azienda si occupa di marketing & comunicazione, advertising, web & visual design, Seo & web marketing, E-commerce, strategie di sviluppo.

«Collaboriamo con aziende, start up e professionisti di diversi settori, ai quali offriamo un supporto costante nella realizzazione di piani di marketing, progetti di comunicazione e strategie per l'acquisizione di nuovi clienti. Ci occupiamo del lancio di nuovi prodotti, di campagne pubblicitarie, di marketing e strategie di vendita, con un'attenzione particolare a internet. I nostri clienti ci vedono come un partner più che come un fornitore di servizi: questo approccio ci piace particolarmente perché sappiamo che, alla fine porta, a risultati concreti. Desidero esprimere la mia gratitudine nei confronti dell'intera Bcc Abruzzi e Molise e del direttore generale Fabrizio Di Marco. La Bcc Abruzzi e Molise si distingue per la sua attenzione alle esigenze della comunità e dei luoghi in cui opera, per i suoi valori di solidarietà e pari dignità, e per il suo impegno nel creare fiducia e diffondere benessere. È anche grazie a loro che ho avuto l'opportunità di crescere».

Ma la passione per condividere esperienze e conoscenze non si è fermata e nel suo blog personale, <https://prodapp.it>, Tieri continua a scrivere, a dare consigli, a condividere notizie sulle app e suggerimenti su strategie per incrementare la produttività complessiva. Non solo consigli "tecnici" sul migliore utilizzo delle app, ma anche consigli per come vivere meglio utilizzando ciò che la rete ci offre non dimenticando mai l'uomo, le sue emozioni, i suoi valori.



Il suo studio



AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

DM ITALIA ZAPPETTIFICIO DI ORTONA È AZIENDA LEADER IN ITALIA
 ED ESPORTA IN TUTTO IL MONDO

Un'azienda al servizio dell'agricoltura, che opera da più di 70 anni ad Ortona. DM Italia Zappettificio, di Andrea Di Mascio, da ben tre generazioni si occupa di produrre attrezzature agricole e zappette di ogni tipo. Nata come realtà artigiana subito dopo la Seconda Guerra mondiale, ha registrato una crescita che l'ha portata a trasformarsi in una industria, pronta a soddisfare le richieste di un mercato in continua evoluzione e divenendo di fatto leader nel proprio settore. È, tra l'altro, realtà unica nel suo genere in provincia di Chieti.

«Abbiamo affrontato i vari cambiamenti che hanno segnato e che tuttora caratterizzano il complesso e fondamentale mondo agricolo – racconta Di Mascio – ed abbiamo iniziato a progettare gli attrezzi utili al lavoro della terra. In breve siamo diventati punto di riferimento a livello regionale e nazionale». Grazie alla disponibilità di un ampio magazzino e alla presenza di personale altamente specializzato, la ditta abruzzese, mettendo in campo anche la

propria vocazione e l'esperienza maturata nel campo, è oggi in grado di offrire una gamma di prodotti di altissima qualità: zappe per motozappe e frese e motocoltivatori; coltelli e lame per trincia e decespugliatori e scavafossi; denti per erpici e accessori per estirpatori; vomeri e accessori per aratro; lame e vomeri per scavabietole; vanghe e bulloneria speciale per zappe, zappette, mazze, denti.

«Svolgiamo il nostro lavoro, da sempre, con dedizione e mettiamo al centro il cliente, ascoltando e studiando le sue esigenze e fornendo una proposta completa di soluzioni. Progettiamo e studiamo gli attrezzi migliori, prediligendo, per la loro realizzazione, gli acciai, accuratamente selezionati, più resistenti all'usura e agli urti. Nella fase di progettazione, inoltre, poniamo la massima attenzione alla comodità di utilizzo dei diversi attrezzi e a tutte le caratteristiche in grado di rendere il lavoro più facile e flessibile».

«Alla base del nostro successo – fa presente l'imprenditore – c'è anche il rapporto instaurato



Andrea Di Mascio

con la Bcc Abruzzi e Molise. Da anni siamo clienti della filiale di Giuliano Teatino e grazie alla fiducia che ci ha dato siamo riusciti a fare gli investimenti necessari per sviluppare l'attività e ampliare l'offerta dei servizi. Abbiamo investito sull'automazione, sui materiali, sull'innovazione».

Negli ultimi anni è aumentato l'export. «I nostri clienti –

rimarca Di Mascio – sono gli agricoltori, le aziende agricole ed anche i costruttori di macchine agricole. Oltre che in Italia vendiamo all'estero. I nostri mercati di riferimento sono gli Stati Uniti, l'Australia, l'India, la Nuova Zelanda. La competenza e l'esperienza dei miei collaboratori rappresentano il nostro valore aggiunto».



L'azienda e i suoi macchinari



TUTTA LA QUALITÀ DELL'EXTRAVERGINE

L'OLEIFICIO TULIPANO DI GUGLIONESI E LE SUE PRODUZIONI
MOLTO APPREZZATE IN EUROPA

Tra colline e campi del Molise, in un territorio particolarmente vocato alla coltivazione dell'ulivo, si trova l'oleificio Tulipano, a pochi chilometri dalla costa, nel borgo di Guglionesi. Il titolare, Luigi Tulipano, ci accoglie in azienda e ce ne racconta la storia, non prima di averci fatto assaggiare il suo olio su una fetta di pane casereccio.

«Abbiamo avviato questa attività alla fine degli anni Ottanta. Mio padre – ricorda – era insegnante alle elementari, ma aveva altri interessi ed aspirazioni, e noi cinque figli andavamo tutti a scuola. Nel 1986 acquistammo un frantoio, con attrezzature chiaramente usate, per sette milioni di lire. Iniziammo, nel garage sotto casa, ad operare per conto terzi. Ci portavano le olive e noi le lavoravamo: frangitura, gramolatura... Nel 1997 abbiamo acquistato un capannone a circa tre chilometri dal paese ed abbiamo avviato l'attività più importante, quella che ci ha fatto crescere». Negli anni è anche aumentata passione per questo lavoro e ora Luigi, con grande operosità, si dedica a quella che è giusto definire la sua creatura.

«Abbiamo più di mille piante di ulivo e produciamo un olio di qualità. Sono orgoglioso del nostro percorso e del prodotto che riusciamo ad ottenere. In



Oleificio Tulipano, azienda familiare di successo

questa crescita la Bcc Abruzzi e Molise ci è stata vicina, ha creduto nei nostri progetti. Negli anni il rapporto si è consolidato e sappiamo come questo sia importante per una impresa». Oggi l'azienda produce un apprezzato extravergine, potendo contare su cultivar differenti, accuratamente selezionati: dalla rumignana alla saligna, dal leccino al gentile... «Sono queste le principali nostre varietà – viene spiegato – e abbiamo macchinari all'avanguardia che garantiscono un'elevata qualità, rispettando appieno le proprietà organolettiche e nutritive del prodotto». Numerosi i premi ed i riconoscimenti ricevuti: tra essi, nel 2022, il primo posto nella XVIII edizione del concorso



“Goccia d'Oro” nella categoria Dop. «La raccolta inizia nei primi giorni di ottobre, quando dalla molitura delle prime olive otteniamo un olio dal sapore più intenso e deciso. Man mano che la maturazione va avanti si ottiene un extravergine più delicato. Al palato danno sensazioni diverse. Riusciamo ad accontentare anche in questo modo i differenti gusti dei consumatori». Negli ultimi anni sono aumentati i mercati che l'olio Tulipano ha conquistato. «Commercializziamo soprattutto in Italia, – fa presente il titolare – ma anche in varie regioni d'Europa. Soprattutto è il passaparola che ci fa ampliare la clientela e si sta affermando anche la vendita on line. Abbiamo a mano a mano

“ampliato” i confini, perché una piccola parte della nostra produzione viene esportata in vari posti del mondo: ad esempio in Sudafrica e in Canada». Soddisfazioni che ripagano dei sacrifici e dell'abnegazione che la coltivazione dell'olivo richiede tutto l'anno. «Per fare questo lavoro e per ottenere buoni risultati – conclude l'imprenditore – bisogna amare la terra. Il radicamento con il territorio è fondamentale insieme al rapporto con la clientela, che deve essere leale. Oggi siamo una moderna realtà produttiva che guarda al futuro».

Una passione che Luigi ha trasmesso alle due figlie, laureate ma con nel cuore i luoghi in cui vivono e l'azienda di famiglia.





IL FORMAGGIO DEI PASCOLI PIÙ VERDI E GENUINI

DAL PANE ANTICO ALLO STRACCHINO DI CAPRA
DELL'AZIENDA AGRICOLA ORLANDO MERCEDE DI AGNONE

di Gioia Salvatore

«Questa è la nostra terra, quella che amiamo, quella alla quale dedichiamo il nostro lavoro, le nostre giornate. Quella che ci fa vivere e ci regala soddisfazioni». Mercedes sorride e allarga le braccia per indicare le fiorenti campagne e le caprette sui pascoli. Siamo sui monti dell'alto Molise, nel comune di Agnone in provincia di Isernia. L'azienda agricola che manda avanti è storica: fu fondata da Guglielmo Orlando con pochi capi di bestiame. Negli anni è subentrata Mercedes, la nuora, che vi si è dedicata a tempo pieno e dodici anni fa ha iniziato a lavorarvi anche suo marito, Enrico.

«Siamo partiti con un piccolo forno per produrre un pane antico, che realizziamo con il grano di solina che produciamo noi stessi. È un prodotto genuino. Nell'impasto mettiamo anche le nostre patate, dopo averle lessate, il lievito madre e lo cuociamo nel forno a legna».

Tante accortezze per un pane molto richiesto e apprezzato. Viene venduto ad Agnone; il martedì e venerdì ad Isernia nell'agrimercato di "Campagna amica" di Coldiretti, ed una parte viene consegnato a domicilio. «Abbiamo iniziato durante il



Mercedes Orlando e i suoi prodotti

periodo del Covid a portare il pane nelle case e poi abbiamo continuato: è un servizio utile soprattutto per gli anziani».

La passione per la coltivazione della terra e per l'azienda agricola è stata tramandata anche ai figli. In particolare a Daniele e Roberto. Quest'ultimo si occupa dell'allevamento delle mucche, mentre Daniele del caseificio e della trasformazione del latte.

«Oltre alla tradizionale ricotta, produciamo il cacioricotta, formaggio che ha radici lontane nel tempo, e stiamo proponendo una novità: lo stracchino di capra».

Mercedes ci spiega come sia importante per un formaggio di qualità

lo stato di benessere degli animali, la cura che viene messa nell'alimentazione, nell'allevamento.

«Sono fiera del fatto che anche i miei figli amino questo lavoro. Stiamo crescendo grazie al fatto che, come famiglia, ci dedichiamo all'azienda ma anche grazie alla fiducia che ci viene sempre data dalla nostra banca, la Bcc Abruzzi e Molise, che ci ha aiutato nella realizzazione di progetti. È una banca differente, perché con il personale si diventa amici. Oggi – riprende – abbiamo molti fondi sia nella zona di Agnone sia nella zona di Vastogirardi. Quando vedo zone abbandonate, il degrado, mi si stringe il cuore ma

al tempo stesso sono felice per ciò che siamo riusciti a creare e sono orgogliosa di dare un contributo allo sviluppo di questo territorio». Il panorama ci conquista, ma anche Mercedes con la sua passione. Qualche mese fa ha ottenuto un riconoscimento da Coldiretti Molise nell'ambito del Premio "Amiche della Terra – Storie di donne che nutrono il Mondo".

È stata premiata tra le donne imprenditrici «che si fanno strada nell'ambito della multifunzionalità unendo produzione, trasformazione e vendita diretta attuando una nuova e moderna visione dell'azienda agricola che crea opportunità imprenditoriali. Il premio celebra le grandi capacità delle donne, mosse da profondi valori sociali e solide basi culturali, dotate di grandi professionalità, rafforzata da percorsi di continua formazione, che diventano ogni giorno sempre più attente ai bisogni della propria azienda e del territorio».

Donna forte Mercedes, autentica e genuina come i prodotti della terra di cui ogni giorno si occupa.





L'UOMO DEL CARRETTO DI GELATI

A CASALBORDINO NEL 1929 NACQUE LA GELATERIA "POLO NORD"
DI COSIMO BELLO: DA ALLORA UNA LUNGA E DELIZIOSA TRADIZIONE

di Gioia Salvatore

Il carretto passava e quell'uomo gridava "gelati"... Parte proprio da una immagine come questa, evocata dalla canzone "I giardini di marzo" di Lucio Battisti, la storia della Gelateria "Polo Nord" a Casalbordino. Una storia che attraversa quattro generazioni e che si sta avvicinando al secolo di vita. Col tempo l'attività è cambiata, si è aggiornata, ma la foto in bianco e nero, del suo fondatore, che ammicca sulla parete, viene mostrata con orgoglio, insieme ai numerosi riconoscimenti ottenuti nel tempo.

«Sono ben 95 anni di attività, da quel lontano 29 gennaio 1929, quando nonno Cosimo decideva di avviare la 'Fabbrica di



La famiglia Bello

produzione ghiaccio con annessa produzione e vendita gelati'. All'epoca l'annessa 'gelateria fissa' era una assoluta novità in Italia perché i gelati venivano venduti solo con il carretto ambulante. Nonno Cosimo, invece, con un'intuizione rivoluzionaria, decise di avviare la produzione e vendita in un locale fisso. Il nome che scelse fu "Polo Nord". L'elemento principale, il ghiaccio, necessario per la refrigerazione, veniva fornito da una fabbrica di settore, la Coladonato e Bello, di cui era socio. In quei tempi fu una idea nuova, ma nonno Cosimo era sicuro di ciò che stava facendo. Cominciò a produrre anche pinguini e un gelato che si tagliava a pezzi ed aveva proprio il nome di 'Pezzi duri'. Poi arrivò il mantecatore elettrico (uno dei primi in Italia) e

non manuale, ed il gelato divenne più amalgamato e cremoso. Non esistevano ancora i grandi marchi come Motta, Algida, Eldorado, Sammontana, ma i gelati di nonno Cosimo iniziarono a conquistare tutti. L'attività è stata poi proseguita da mio padre Umberto, coadiuvato da mia madre Teresa», ci racconta Cosimo Bello, nipote del fondatore, che oggi porta avanti la gelateria insieme alla moglie Maria e, da qualche anno, ai due figli, Teresa e Francesco.

«Siamo fieri ed orgogliosi di far continuare la tradizione di famiglia di padre in figlio. Ben quattro generazioni con la passione per il gelato artigianale. Siamo cresciuti e questo grazie anche alla nostra banca, la Bcc Abruzzi e Molise. Un istituto di credito sempre vicino al territorio e quindi anche a noi».

La gelateria si trova in pieno centro, in via Del Forte, 26, ed è un punto di riferimento per gli amanti del gelato genuino e pluripremiato.

«In questi anni abbiamo ricevuto numerosi riconoscimenti per le nostre produzioni, classificandoci come prima gelateria migliore in Abruzzo nel sondaggio del Gastronauta» aggiunge Cosimo. «Oltre alla nostra sede nel cuore del centro storico, siamo presenti con la gelateria ambulante nelle feste e fiere e con il carretto gelato nei matrimoni, in comunioni, battesimi e cerimonie di ogni genere. Su prenotazione produciamo torte gelato, rotoli e tante delizie tutte da provare».

Una famiglia legata alle proprie radici ed alla tradizione. Cosimo e Maria sempre attenti a mantenere la qualità del gelato ed i giovani Teresa e Francesco che aggiungono fantasia e creatività.



Cosimo Bello, il fondatore



DARE TEMPO ALLA SOLIDARIETÀ

L'ASSOCIAZIONE "ALTRUI" DI LANCIANO PORTA AVANTI PROGETTI PER AIUTARE SOPRATTUTTO I RAGAZZI OSPITATI NELLE CASE FAMIGLIA

di Alessandro Di Matteo

Uno scambio di idee fra amici, una comune visione di prospettive: «Che ne facciamo del nostro tempo? E della possibilità di dare una mano ad altri? Possiamo fare squadra?». E squadra fu. Così, a gennaio 2023, è nata "Altrui", un'associazione di volontariato di Lanciano del terzo settore. Un anno di vita e oggi l'associazione ha come tesserati Antonella Pierantonio, Lina Auriti, Mariangela Andreoli, Valentina Maio, Pino Spadano, Walter D'Amario e Angela Civitarese, che operano in ambiti e settori diversi fra loro ma con un progetto comune di solidarietà perché «l'esigenza era quella di dedicare parte del nostro tempo e delle risorse per servire a qualcosa o qualcuno».

Angela Civitarese, lancianese, da 30 anni nel settore della moda, è la presidente: «Il mio è un ruolo formale perché lavoriamo in equipe! Comunque, abbiamo unito mente e cuore, sogni e progetti con due obiettivi». Partiamo dal primo: «È quello di promuovere la cultura della solidarietà e sensibilizzare i giovani a mettersi a disposizione dell'altro». Aprire potenziali scenari di solidarietà nel cuore dei ragazzi impallati sugli schermi dalla Playstation o degli smartphone. E il secondo obiettivo? «Una raccolta fondi per finanziare progetti a beneficio di giovani e ragazzi ospiti delle case famiglia». E qui si apre un mondo di necessità. Le case famiglia sono un'ancora di salvezza fra problemi e disagi familiari, sventure e disastri da risistemare. Ricollocare nell'alveo della convivenza civile, del recupero di valori ed educazione. È un mondo tutto da conoscere. E come vi siete relazionati con questa realtà? «Abbiamo preso contatti con i responsabili delle



case famiglia della zona in modo da poter individuare le necessità e i bisogni». Che sono sì giganteschi ma non ostacolano la passione di servire chi è in difficoltà. Da volontà e desiderio si può essere una goccia di solidarietà. Una goccia di vita. Qual è l'aiuto concreto che siete riusciti a intercettare: «Intanto è nostro desiderio accompagnare questi ragazzi nel percorso scolastico, nello sviluppo delle loro passioni, soprattutto i loro talenti (in ambito sportivo, musicale o in attività extra-scolastica)». Nel giro di un anno è partito

il primo progetto: «È stato realizzato nel dicembre scorso al Polo museale di Lanciano, l'iniziativa si chiamava "Angel's Bag", uno store di vendita di abbigliamento donato da aziende del nostro territorio e da amici per promuovere una cultura del riuso. In pratica abbiamo voluto sensibilizzare l'acquisto di abbigliamento affinché anche la scelta di un capo di vestiario sia fatta come gesto di solidarietà e di cuore. E poi indirettamente meno sperpero e meno inquinamento». Il ricavato della vendita è stato destinato alle case famiglia.

Due principalmente le case famiglia con le quali l'associazione è entrata in relazione: quella in contrada Madonna del Carmine a Lanciano, gestita dalla cooperativa Pegaso, e l'altra di Castel Frentano, della cooperativa 'Il volo del colibrì'. E l'associazione "Altrui" già ha messo in campo risorse e solidarietà: «Esattamente. I ragazzi della casa famiglia 'Pegaso' hanno iniziato un'attività sportiva. E noi ci siamo messi in gioco con loro...» Come? «Abbiamo comprato borsoni, abbigliamento tecnico, le scarpe... Poi ecco che solidarietà chiama solidarietà. Questi ragazzi sono stati accolti gratuitamente dal complesso sportivo Fitness & Wellness di Lanciano».

Inoltre... «In collaborazione con l'industria dolciaria D'Orsogna di San Vito Chietino abbiamo donato cinque computer e i ragazzi della nostra associazione hanno fatto da tutor ai ragazzi della casa famiglia».

Manca però qualcosa all'associazione. «Non abbiamo ancora una sede. Intendo una sede fisica (viale della Rimembranza, 22 è quella legale) perché vogliamo dare una casa ad "Altrui" per avere anche un luogo fisico di aggregazione. Per ritrovarsi e progettare».



Momenti di vita e di attività dell'associazione

I PAC (chetti) che contengono il mio CAPITALE

Risparmia oggi, a piccoli passi.
Con un minimo importo da 25 euro mensili,
puoi iniziare un **Piano di Accumulo di Capitale**.



www.bccabruzziemolise.it



INVESTIRE NEL FUTURO È SEMPLICISSIMO



BCC
ABRUZZI e MOLISE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LE INTERVISTE IMPROBABILI

INCONTRO COL GIORNALISTA E SCRITTORE ACHILLE GRANATA DI CANOSA SANNITA

di Pina De Felice

A 22 anni aveva già il sospirato tesserino di pubblicista, davvero un primato per Achille Granata, di Canosa Sannita, dove vive, laureato in Economia, giornalista e scrittore. Nel 1976 la pubblicazione della sua prima raccolta di poesie. Un curriculum talmente nutrito che è difficile pure da ricordare. Sono davvero tanti i lavori, le esperienze accumulate da quando aveva solo 16 anni, studente bravo e irrequieto che guardava già ad altri orizzonti. Ad un mondo da scoprire, troppo stretti i confini regionali e fin da bambino sognava in grande al di là del perimetro di casa. E molti di quei sogni che forse per altri sarebbero stati irraggiungibili o abbandonati lungo la strada, da Achille dalla parlantina facile e lo sguardo vivace, sono stati realizzati. Grazie allo studio, alla professionalità alle competenze acquisite ma soprattutto grazie al coraggio, all'intraprendenza, alla lungimiranza, alla determinazione e pure alla fantasia. Ha seguito i suoi sogni, i suoi progetti a dispetto di tutto e tutti anche quando la strada da percorrere era lastricata di ostacoli. Non si è lasciato mai condizionare, superando problemi e imprevisti con intelligenza, un pizzico di follia e pure di incoscienza. La laurea in Economia non gli ha impedito di coltivare la passione per la scrittura, insieme alla curiosità e alla voglia di indagare, di capire, di raccontare. «Ho scritto il primo articolo per un giornale allora molto letto e famoso "Epoca" – ricorda Granata – per un compenso di 50 mila lire: mi venne consegnato un assegno con questa cifra, allora notevole. Soldi che ritirai solo al compimento della maggiore età, ho dovuto quindi aspettare due anni per incassare l'assegno. Ebbi la fortuna di incontrare Giuseppe Grazzini, inviato speciale di "Epoca" che fu colpito

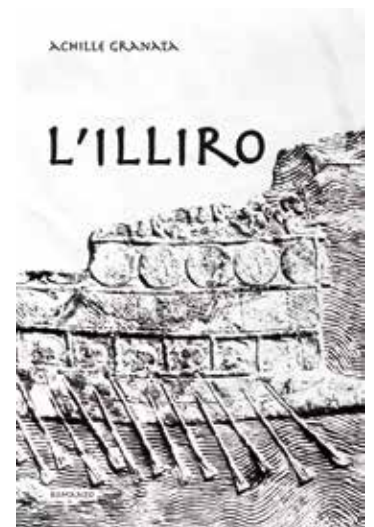


Achille Granata

favorevolmente da me». Ha avuto collaborazioni significative con "Il Giornale Nuovo", diretto e fondato da Indro Montanelli, dove ha pubblicato articoli di cronaca importanti che lo hanno fatto conoscere nel mondo piuttosto complicato della stampa nazionale, periodici, quotidiani, riviste di settore, radio e tv. «Un pezzo che ricordo molto bene sia per il fatto che per l'iter piuttosto anomalo ma fortunato che ho seguito per reperire notizie – continua Achille – parlo del rapimento nel 1979 di Lorenzo Barberini, rampollo dell'imprenditore del settore ottica, Pietro, sequestrato nel garage di casa, del palazzo Quadrifoglio. Fu il primo caso del genere in Abruzzo comprensibile lo sgo-mento e il clamore. Io con la telecamera dell'allora Tvaq sono sceso nel seminterrato del palazzo e da lì ho citofonato, mi ha risposto proprio il padre, invitandomi addirittura a salire. Ancora mi chiedo come sia stato possibile, come ho fatto a conquistare la fiducia di una famiglia sconvolta, tanto da essere l'unico giornalista ammesso in casa, accolto con sorprendente disponibilità. Per me fu un grande colpo, un'esclusiva che mi spalancò anche portoni rimasti fino ad allora chiusi». Numero- se anche le sue interviste a Carlo Verdone, Michele Placido, Stefano Satta Flores, tanto per citarne alcuni. Si è occupato per alcuni anni di sport seguendo soprattutto le



vicende del Pescara Calcio in serie A, ha intervistato per "Il Giornale Nuovo" il primo giocatore nero che arrivò all'Ascoli e nella carriera di giornalista sportivo non è mancato il ciclismo. Così come ricorda gli articoli per la pagina culturale. «Dovevo seguire il Premio Flaiano e rammento, con grande emozione, come fosse ieri, la bellissima intervista fatta a Max Leduan, autore americano, così come la profonda delusione per la bocciatura di Arbasino che non pubblicò l'intervista. Che dire del pezzo scritto su Papa Luciani, morto lo stesso giorno in cui sarebbe dovuto uscire l'articolo. Sono fatti che restano indelebili nella memoria». Per Granata l'intensa attività giornalistica (è stato anche cofondatore di Sole tv confluita in Canale 5 e di Radio Flash Abruzzo acquisita poi da Radio 105 e Radio Montecarlo) non gli ha impedito di operare per 32 anni nell'attività di factoring: ha rilanciato e diretto diverse società. I numeri, i grafici, le strategie economiche e finanziarie si sono combinati con l'amore per la scrittura e per la comunicazione. Da sottolineare l'altra grande passione, la radio. Un capitolo che è iniziato nel 1976 con alcune emittenti locali, inframmezzato da una breve ed eccezionale esperienza a Boston presso la stazione radio Wlyn in una trasmissione in lingua italiana con oltre 500 mila ascoltatori medi giornalieri.



Eclettico, istrionico, poliedrico, intensa pure la sua produzione letteraria. Ha pubblicato sei libri, riscuotendo consensi di critica e di pubblico. L'ultimo, in ordine di tempo, che sta già suscitando un notevole interesse, è "Le interviste improbabili". Lo scrittore immagina una serie di incontri: da Pirandello a Valentina di Crepax, da Giulio Cesare a Cristoforo Colombo, da Van Gogh a Martin Lutero da Malatesta a Gesù. «Ho scelto di farli rivivere in queste pagine, sono interviste brevi con personaggi del passato, in verità mi era stato chiesto di intervistare scrittori emergenti invece ho scelto di cambiare proprio strada, rivolgendomi al passato con incontri che posso solo immaginare». Un libro tutto da scoprire, una scelta che la dice lunga sulla volontà che ha ancora Achille Granata di mettersi in gioco, di sperimentare, di rifuggire tutto quanto è omologazione e mediocrità. Senza inseguire il successo a ogni costo ma dando spazio ai propri desideri, ascoltando l'Io più profondo, continuando un "viaggio" fuori da confini stabiliti e da regole collaudate, ma con l'entusiasmo, la determinazione e quel pizzico di trasgressione che hanno sempre accompagnato scelte di lavoro e private. Ha due figli e due nipotine. E proprio in questi giorni è uscito un nuovo libro, "L'illiro: panje bir dem".

LA MAGIA E I COLORI DI PULCINELLA

A CASTIGLIONE MESSER MARINO UN'ASSOCIAZIONE FA "RIVIVERE"
LA TIPICA MASCHERA TRA SATIRA E TRADIZIONE

di Alessandro Di Matteo

Li hanno conosciuti in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Basilicata, Lazio e Marche. Portano in giro il Pulcinella abruzzese. Maschera ed entusiasmo. Sono quelli dell'associazione "Lu Pulgenella" che ha sede a Castiglione Messer Marino (Ch). In sospenso gli inviti arrivati per andare in Spagna, in Germania e in Grecia: «Se avessimo dei fondi si potrebbe anche tentare...». Intanto «ci tengo a ringraziare la BCC Abruzzi e Molise, perché attraverso il suo aiuto riusciamo a far conoscere la tipicità del nostro Pulcinella». Da quanto esiste questo costume? «Da sempre!», afferma Mariano Di Stefano, 51 anni presidente dell'associazione, 20 iscritti, tutti di Castiglione.

Timidamente annuncia che la maschera di Pulcinella è candidata al riconoscimento "Unesco", «da anni ci stiamo lavorando, l'iter è lungo e noi siamo perseveranti». Il progetto riguarda la candidatura del Pulcinella del Regno delle Due Sicilie, perché è una figura ricorrente anche in altre Nazioni, ma quello napoletano, con tutte le sue sfaccettature, è un unicum: l'obiettivo è che diventi patrimonio immateriale dell'umanità.

«Ci hanno sempre accolti con entusiasmo nei piccoli centri, tanto per citare paesi come San Michele all'Adige (Tn), San Pietro al Natisone (Ud), Acquasanta Terme (Ap), San Filippo del Mela (Me), Rocca Grimalda (Al): i paesi conservano ancora la genuinità delle antiche



tradizioni. Le città invece no», ancora Di Stefano, «eccezione è stata la nostra presenza all'auditorium Parco della Musica di Roma in onore di Ennio Morricone», riferisce. Scontata la presenza di questo caratteristico Pulcinella nei centri abruzzesi di Francavilla al Mare, Scerni, Pineto e tanti altri. Pur essendo una maschera stagionale, legata principalmente al Carnevale, anche nei mesi estivi viene... portata in giro. In cosa consistono le vostre performance? «Noi sfiliamo con un costume tipico bianco, quello caratteristico di Pulcinella però...», però c'è



una originalità, ecco perché è il Pulcinella castiglione: «È il cappello, molto alto, fatto di carta colorata, tutto al naturale». Cioè? «Ha una struttura in metallo, con pezzi di legno e ferro e poi viene rivestito con carta velina e carta crespata. È un copricapo multicolore».

Non s'impromessa nulla per sfilare: «Ci segue un regista, Dino Viani di Ari (Ch). Ha realizzato il documentario "Un paese a colori" e raccontato il nostro costume».

Da quanto tempo c'è questa maschera? Come è nata? «C'è sempre stata! Ho una sciarpa di mio zio del 1913 e

già esisteva. Le prime prove fotografiche le abbiamo del 1954-1959. Una rarità. Gli antropologi fanno risalire il costume a figure sacerdotali precristiane, gli arvali, erano i seguaci della dea Cerere, divinità delle messi, del grano e dell'agricoltura, avevano un costume bianco e cappello a punta. Col cristianesimo poi il costume si è trasformato». Di scritto, confida Di Stefano, «c'è poco, molto poco, c'è molta tradizione orale».

Pulcinella non va solo nelle strade a rallegrare i borghi, ma entra anche nelle scuole: «Spieghiamo ai bambini e ragazzi i simboli del nostro costume, la sua origine e peculiarità». E più interessante è far veder la costruzione genuina del cappello. Cappello che tiene a ripeterlo ancora Di Stefano «ci differenzia da tutti gli altri, il costume è simile di paese in paese ma il nostro cappello è altro».



I 60 ANNI DELL'INTREPIDA BASKET

LA SOCIETÀ CESTISTICA DI ORTONA NATA SOTTO IL SEGNO DI DON BOSCO

di Filippo Marfisi

Un amore per la palla a spicchi lungo sessanta anni, tanto da farne la più antica società dilettantistica di basket dell'Abruzzo. Ma il tempo e l'età non hanno mai offuscato la voglia di far sempre bene. Anzi, nel suo percorso l'Intrepida Basket Ortona ha retto bene a crisi finanziarie che hanno travolto altre società di pallacanestro regionali, a cambi societari, e ha saputo trovare la giusta convivenza con il volley, altro fiore all'occhiello di Ortona. Una continuità che è frutto di un lavoro impegnativo, sempre proteso al benessere dei giovani. Parlare di quel che è oggi l'Intrepida Basket Ortona, significa innanzitutto ricordare il ruolo fondamentale dell'Opera Salesiana, che nei primi anni del secondo conflitto mondiale, quando la cittadina, quasi completamente distrutta, stava faticosamente riprendendosi, avviò la propria attività con l'obiettivo di offrire ai ragazzi del posto un luogo sicuro dove poter risiedere ed al tempo stesso ricevere un'istruzione ed un'educazione. Venivano formati soprattutto artigiani e meccanici. Tra un impegno scolastico e l'altro, c'era anche il tempo per praticare un po' di sport. E tra i giochi c'era il basket: sotto i canestri del campetto dell'oratorio, nel quartiere Don Bosco, sono passate e cresciute generazioni di bimbi e adolescenti, molti dei quali hanno portato nel cuore quei momenti. Trasformandoli in passione di vita e agonismo. C'è stata la partecipazione ai primi tornei e ai campionati. In quel campetto dell'oratorio sono stati tirati su giocatori e giocatrici che hanno avuto successo. Per citare alcuni di una lista ben più lunga... c'è Giulio Melilla, che ha militato in serie A e in Nazionale; oppure c'è Antonio Costanzo, che ha giocato e poi ha allenato la Stella Azzurra Roma, indossando la maglia azzurra in 46 occasioni, in cui ha realizzato 359 punti; e ancora, Simona Cordisco, playmaker, che ha giocato in B e in A con le maglie del Chieti, Pescara e a Bologna, con la Virtus Segafredo. I Salesiani, nel 2018, con tanti rimpianti sono andati via da Ortona, ma quel patrimonio cestistico non è andato perduto. Anzi. È proseguito con l'Intrepida Basket Ortona,



Nicola D'Auria, presidente



Momenti della storia e di gioco

del patron Nicola D'Auria, che da dieci anni riveste il ruolo di presidente. Imprenditore nel settore distillatorio ed energetico, vignaiolo della Cantina Dora Sarchese, di cui è proprietario, D'Auria, da sei anni, è presidente del Movimento Turismo del Vino Abruzzo. La passione per il basket gliel'ha trasmessa la figlia, ed è stato amore sconfinato.

«È uno degli sport di squadra tra più belli in assoluto – sottolinea –, perché crea il gruppo, forma i ragazzi, li disciplina, li educa al rispetto e li prepara alle sfide future. Noi teniamo molto alla cura di questi aspetti. Essere alla guida di una società come questa per me è un onore, ma significa pure un tanto impegno, sia sotto l'aspetto della gestione della società, che organizzativo, cioè la preparazione degli allenamenti, delle partite e delle tante trasferte. Per fortuna ho accanto a me dei validissimi dirigenti e tecnici, che mi aiutano molto e fanno sì che la nostra realtà continui ad essere un luogo di aggregazione per tanti giovani di Ortona, nel solco qui tracciato dai Salesiani. Continuiamo ad operare nel quartiere Don Bosco, nell'oratorio che ha visto tanti ragazzi diventare uomini e donne, e grazie ad una importante raccolta fondi abbiamo ristrutturato e realizzato nuovi campi per il basket. Ci stiamo impegnando a trovare degli sponsor e raggiungere l'obiettivo di riuscire ad acquistare delle coperture per i nostri impianti in modo che siano praticabili tutto l'anno. Sono partiti – prosegue D'Auria –, i lavori di ammodernamento della palestra, grazie ai fondi ottenuti con il bando del Dipartimento dello Sport, "Sport e Periferie", a cui abbiamo partecipato. Una volta conclusi gli interventi, avremo una vera e propria "bambiniera" nel centro di Ortona. Sono sicuro che il numero attuale dei 120 iscritti, tra giocatori e giocatrici che militano nella serie D maschile, Under 13, Under 15 e nel minibasket, salirà. Sono risultati che abbiamo conseguito portando sempre avanti la politica dei piccoli passi, e ritengo che questo modo di operare sia anche il nostro punto di forza». Ed anche il segreto della longevità dell'Intrepida Basket Ortona.



ECCO IL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

DA CHIETI REALTÀ DINAMICA E RISORSA PER IL TERRITORIO PROVINCIALE

di Gioia Salvatore

Si appresta a festeggiare gli 80 anni, il CSI - Centro Sportivo Italiano, la più antica associazione polisportiva attiva in Italia con circa un milione e 600 mila tesserati. E grazie a loro ogni anno organizza i Campionati nazionali di tutte le discipline.

Era il 5 gennaio 1944, alla vigilia della liberazione di Roma dalle truppe tedesche, quando la Direzione generale dell'Azione Cattolica approvò la proposta del professor Luigi Gedda, di intraprendere la costituzione di un organismo specializzato per lo sport, con la denominazione di Centro Sportivo Italiano.

Nell'autunno successivo venne approvato il primo Statuto, col fine di "sviluppare le attività sportive ed agonistiche guardando ad esse con spirito cristiano, e cioè come ad un valido mezzo di salvaguardia morale e di perfezionamento psicofisico dell'individuo": questo sport dalla forte valenza educativa va esteso al "maggior numero possibile di individui", per uno "sport a servizio dell'uomo".

A Chieti, il CSI riunisce ben cinquanta associazioni di cui una ventina sono oratori. I tesserati, dopo il periodo del Covid che ne ha determinato un calo, attualmente sono circa 3mila.



Mimmo Puracchio con
Fabrizio Di Marco

Numerose le iniziative dedicate alla promozione delle discipline sportive, all'integrazione, alla formazione. Quella della provincia di Chieti è una realtà dinamica e ben consolidata. «Vi faccio parte da una vita. La mia iscrizione risale a quando avevo solo 7 anni; poi sono rimasto come atleta e come arbitro di pallacanestro. Dal 1984, a fasi alterne, ho ricoperto, come in questo periodo, il ruolo di presidente provinciale». A farci conoscere il CSI è il presidente Mimmo Puracchio, in piazza San Giustino dove, vicino alla Cattedrale, si trova la sede.

«La nostra mission è quella di far crescere i giovani in modo sano, inclusivo, con dei valori: ci ispiriamo alla visione cristiana e lo sport è il miglior modo di raggiungere il nostro obiettivo – afferma –. Annoveriamo diverse discipline sportive e da noi sono nati anche diversi campioni». Per quanto riguarda Chieti, nella pallacanestro, Dante Anconetani; dal CSI nazionale, Stefano Tilli, nell'atletica leggera e Renzo Barivieri e Pierluigi Marzorati, nella pallacanestro.

«Ma l'aspetto che ci sta maggiormente a cuore è creare aggregazione, educare i ragazzi al rispetto ed alla comprensione dell'altro. Abbiamo passione ed entusiasmo e la Bcc Abruzzi e Molise è molto presente: è vicina sia al Comitato che alle squadre. È la banca che si ispira ai nostri stessi valori e siamo grati al direttore generale Fabrizio Di Marco anche perché partecipa a varie nostre iniziative».

Vengono organizzati corsi per arbitri, per allenatori, per i volontari, per i collaboratori. Vengono portati avanti progetti per i diritti dell'infanzia, per la promozione dell'attività fisica al fine di migliorare lo stile di vita degli



Il presidente Mimmo Puracchio con Mons. Bruno Forte

ultrasessantenni, iniziative di sensibilizzazione contro il bullismo e la violenza in genere.

«Mi fa piacere ricordare – sottolinea Puracchio – che l'Associazione sportiva dilettantistica Magic Basket Chieti nel 2018 disputò i campionati juniores CSI e divenne campione d'Italia».

Numerose le iniziative che il presidente elenca con orgoglio. «Ci piace riscoprire il valore dello sport in quei luoghi dove da sempre c'è aggregazione, ed abbiamo creato l'evento "Tutti giù per... piazze" con il patrocinio della Regione Abruzzo e del Ministero del Lavoro. «Poi c'è "Oplà" che si è svolta il 24 giugno scorso all'auditorium "Le Crocelle" di Chieti, aperta a tutti, a sportivi, ad amministratori locali, a

dirigenti sportivi e scolastici, nella quale si traccia il bilancio delle attività svolte e si presenta la programmazione futura». «È un momento fondamentale in cui ci ritroviamo per pianificare l'anno sportivo sempre all'insegna della condivisione. Ma la nostra attenzione è anche puntata al "Giubileo dello Sport" nel 2025 dove proprio il nostro comitato avrà un ruolo importante in quanto si occuperà dell'organizzazione dell'evento». Il futuro migliore per le nuove generazioni parte anche da queste iniziative e da chi crede fermamente che con lo sport e l'associazionismo si possano superare ostacoli e costruire "insieme" un mondo fatto di condivisione e solidarietà.



La presentazione del progetto "Tutti giù per... Piazze"

NEL CUORE DELLA MONTAGNA

LA SEZIONE DI ATESSA DEL CLUB ALPINO ITALIANO
È TRA LE PIÙ ATTIVE DEL TERRITORIO, CON I SUOI 180 SOCI



La montagna come rifugio per l'anima, il luogo dove la natura rivela tutta la propria maestosità e dove ogni passo può essere un momento di scoperta e contemplazione. Andare tra sentieri, tra silenzi, macchie boschive, prati magari caratterizzati da distese d'erba che si perdono in fiori selvatici, con uno spettacolo di colori che muta con le stagioni. Ogni passo diviene un'opportunità per riflettere, per osservare l'unicità del paesaggio e per sentire il contatto autentico con l'ambiente, culla di bellezza. «Una passeggiata sui monti è sì attività fisica, ma anche un'esperienza sensoriale. Che si tratti di un'escursione breve o di un percorso più lungo e impegnativo, ogni camminata offre la possibilità di scoprire angoli di paradiso e di immergersi in sensazioni irripetibili». Allora via, zaino in spalla e con le dovute precauzioni, meglio se guidati da quanti la montagna la conoscono e la vivono costantemente. «Prudenza e preparazione, sono da raccomandare, sempre e assolutamente», dicono gli esperti del Cai di Atesa, forti di oltre 45 anni di esperienza. Questa

sezione del Club Alpino Italiano, infatti, vanta una lunga storia. Per ripercorrerla occorre fare un salto indietro nel tempo, fino al 1978, anno in cui un gruppo di ragazzi del posto decise di costituire un gruppo in quel della Val di Sangro. All'inizio erano in solo 12, il cui entusiasmo – evidenziano al Cai – veniva alimentato dal loro mentore, Fernando De Ritis, che si era già cimentato, con costanza, in una serie di escursioni sulle cime del Gran Sasso e della Maiella». Il

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il direttivo del Cai di Atesa è presieduto da Giuseppina Zaccardi ed è composto dal vice presidente, Antonio D'Onofrio; dalla segretaria, Katiuscia Cinalli; dal tesoriere, Nicola Menna; dal revisore dei conti, Concezio Grappasonno, e dai consiglieri Maurizio D'Amelio, Mario Tinario e Renato Valerio.

primo direttivo vide come presidente Franco Caporale. Da quel momento, la sezione Cai di Atesa ha continuato a crescere e a prosperare, diventando una parte vitale del tessuto sociale e culturale della comunità. Oggi conta circa 180 soci e fa parte delle 24 sezioni (oltre a 7 sottosezioni) che compongono il Cai Abruzzo. «Siamo un'associazione – afferma la presidente Giuseppina Zaccardi – che non ha scopo di lucro, indipendente, apartitica ed improntata sui principi di democraticità».

Trasmettere la passione per la montagna e la sua conoscenza è l'obiettivo principale. E ciò avviene attraverso un nutrito calendario di escursioni, per lo più accessibili a tutti, che cambiano ogni anno e che iniziano in primavera per terminare in inverno, anche con ciaspolate sulla neve. «Prima di addentrarsi nelle escursioni – spiega Giuseppe Masilli – che fanno registrare una media di 50-60 partecipanti – organizziamo, anche con gli accompagnatori Rinaldo Milanese e Marco Rossi, incontri su come frequentare la montagna, sull'abbigliamento più appropriato, su come comportarsi in

gruppo, come si leggono le cartine e nozioni di orientamento». E poi ci sono corsi di formazione, mostre, incontri con le scuole, giornate di sensibilizzazione sulla tutela e sostenibilità ambientale, occasioni di promozione del patrimonio montano, ripristino e apertura di nuovi sentieri. «Sempre restando a disposizione nel collaborare con altre associazioni e con enti del territorio. E tra essi c'è La Bcc Abruzzi e Molise, che non ci ha mai fatto mancare il proprio sostegno e il cui direttore generale, Fabrizio Di Marco, ha anche partecipato ad alcune nostre escursioni». Il 13 maggio dello scorso anno ha segnato un altro importante capitolo: l'inaugurazione della sede che l'amministrazione comunale di Atesa ha concesso all'associazione, nell'edificio dell'ex caserma della Forestale, adiacente al convento di San Pasquale, in località Vallaspra. La sezione è stata intitolata alla memoria di Fernando De Ritis che per primo ha creduto in quel piccolo gruppo di giovani appassionati, così come i vari uffici della sede a quella di alcuni di loro, ossia a Nicola Celiberti, Domenico Carbonelli, Nicola Fantini e Mario Tano.



Calendario 2024

- 7 LUGLIO:** Bosco delle Meraviglie
- 21 LUGLIO:** Corno Grande
- 4 AGOSTO:** Le Murelle
- 11 AGOSTO:** Gole di San Venanzio
- 25 AGOSTO:** Monte Velino
- 1 SETTEMBRE:** Monte Capraro
- 15 SETTEMBRE:** Gole del Salinello
- 29 SETTEMBRE:** Roccaspinalveti
- 12-13 OTTOBRE:** Giornate FAI
- 20 OTTOBRE:** Il Matese
- 27 OTTOBRE:** Bosco dei Faggi Torti
- 10 NOVEMBRE:** Da San Pasquale a Pallano
- 24 NOVEMBRE:** Mare d'Autunno
- 11 DICEMBRE:** Giornata Mondiale della Montagna
- 7 GENNAIO:** Brindisi INIZIO ANNO 2025



MUTUO AGEVOLATO PER I GIOVANI



SCOPRI PERCHÉ CONVIENE FARLO

- Contatta la filiale a Te più vicina per un appuntamento, saremo lieti di valutarlo insieme



- Ulteriori info sul nostro sito



 VIENI IN BANCA E COSTRUIAMO INSIEME...



**BCC
ABRUZZI e MOLISE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1903-2024
cento
UNO